

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 1 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## REGIONE PUGLIA

### METANODOTTO:

## INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar

### ATTRAVERSAMENTO CANALE EPISODICO 7 (Affluente Cillarese)

## STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO

1	Aggiornamento - Emissione per permessi	A.Spadacini	M. Begini	F. Ferrini H.Aiudi	17/10/17
0	Emissione per permessi	L.Tomasucci	M. Begini	F. Ferrini H.Aiudi	20/06/16
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato Autorizzato</b>	<b>Data</b>

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400</b> <b>(56"), DP 75 bar</b>	Pagina 2 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b> .....	<b>4</b>
2.1	Descrizione morfologica ed idraulica del bacino .....	4
2.2	Caratteri idrologici e morfologici dell'area di attraversamento .....	6
<b>3.</b>	<b>STUDIO IDROLOGICO</b> .....	<b>7</b>
3.1	Premessa .....	7
3.2	Analisi Pluviometrica .....	7
3.3	Stima delle portate di piena .....	10
3.4	Idrogramma adimensionale di Mockus .....	15
<b>4.</b>	<b>STUDIO IDRAULICO</b> .....	<b>16</b>
4.1	Premessa .....	16
4.2	Descrizione del modello idraulico .....	16
4.3	Descrizione del modello matematico .....	18
4.4	Modellazione idraulica del canale Episodico 7 .....	21
<b>5.</b>	<b>PERIMETRAZIONE DELLE AREE ALLAGABILI</b> .....	<b>37</b>
5.1	Premessa .....	37
5.2	Risultati del calcolo .....	37
<b>6.</b>	<b>EROSIONE</b> .....	<b>43</b>
6.1	Premessa .....	43
6.2	Metodo di Schoklitsch .....	43
6.3	Profondità di erosione del fondo dell'alveo .....	44
<b>7.</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>47</b>
<b>8.</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>49</b>
<b>9.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>49</b>

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56”), DP 75 bar</b>	Pagina 3 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 1. INTRODUZIONE

Il presente studio idrologico-idraulico è stato redatto per rispondere alle richieste dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia (rif. m\_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002096.28-01-2016) e dimostrare la compatibilità idrologico idraulica del metanodotto “Interconnessione TAP DN 1400 (56”) DP 75 bar” rispetto alle norme tecniche indicate nel P.A.I. e aggiornato in seguito alle prescrizioni espresse nell’esito favorevole della verifica di procedibilità all’istanza (rif. m\_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0016222.05-12-2016).

Lo studio idrologico-idraulico è stato condotto con lo scopo di:

- stimare le grandezze idrologiche (piogge e portate) del Canale Episodico 7, affluente di un ramo secondario del Canale Cillarese, e le caratteristiche topografiche e di uso del suolo del suo bacino idrografico, chiuso in corrispondenza della zona dell’attraversamento;
- simulare il deflusso della portata di piena con tempo di ritorno 200 anni e verificare se le sezioni del canale nel tratto interessato dall’attraversamento del metanodotto siano in grado di contenerla con un certo franco di sicurezza;
- stabilire, in caso di incapacità del corso d’acqua di contenere la portata duecentennale, la geometria di una sezione riprofilata, allargata ed approfondita, all’interno della quale tale portata sarebbe contenuta.

Operando in questo modo è stato possibile progettare l’attraversamento del metanodotto fissando una quota di copertura rispetto al fondo alveo attuale tale da non interferire con eventuali futuri interventi di riprofilatura delle sezioni del canale.

Si sottolinea, inoltre, che l’opera in oggetto è un metanodotto interrato che, in quanto tale, in fase di esercizio non interferirà con i corsi d’acqua incontrati lungo il suo tracciato.

E’ stata inoltre verificata la compatibilità idraulica dell’ampliamento dell’Impianto n.1013 di proprietà Snam Rete Gas in loc. Masseria Matagiola, punto terminale del metanodotto in progetto, con le condizioni di transito della portata duecentennale nel tratto del canale in prossimità dell’impianto stesso.

Infine, sono state verificate le condizioni di erosione del fondo alveo, in modo da garantire una profondità di posa del metanodotto tale da assicurare la stabilità e la copertura della condotta per tutta la vita utile dell’opera.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56”), DP 75 bar</b>	Pagina 4 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 2. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il progetto denominato “Interconnessione TAP” prevede la realizzazione di una condotta DN 1400 (56”) che collegherà Melendugno (LE) a Brindisi con una lunghezza pari a circa 55 km.

Il nuovo metanodotto in progetto ricade interamente nella regione Puglia, interessando le province di Lecce e Brindisi. Il tracciato si sviluppa con andamento in senso gas Sud/Est - Nord/Ovest, parallelo alla costa adriatica, ad una distanza contenuta tra 3 e 10 km da essa.

I comuni attraversati sono:

- Melendugno
- Vernole
- Castrì di Lecce
- Lizzanello
- Lecce
- Surbo
- Torchiarolo
- San Pietro Vernotico
- Brindisi

L'opera comprende anche la realizzazione dell'impianto di misura e area trappole nel comune di Melendugno, punto di interconnessione con il gasdotto TAP.

La linea in progetto si conetterà alla rete nazionale gasdotti in corrispondenza dell'impianto esistente di Brindisi situato in località Masseria Matagiola, per il quale è previsto l'ampliamento.

### 2.1 Descrizione morfologica ed idraulica del bacino

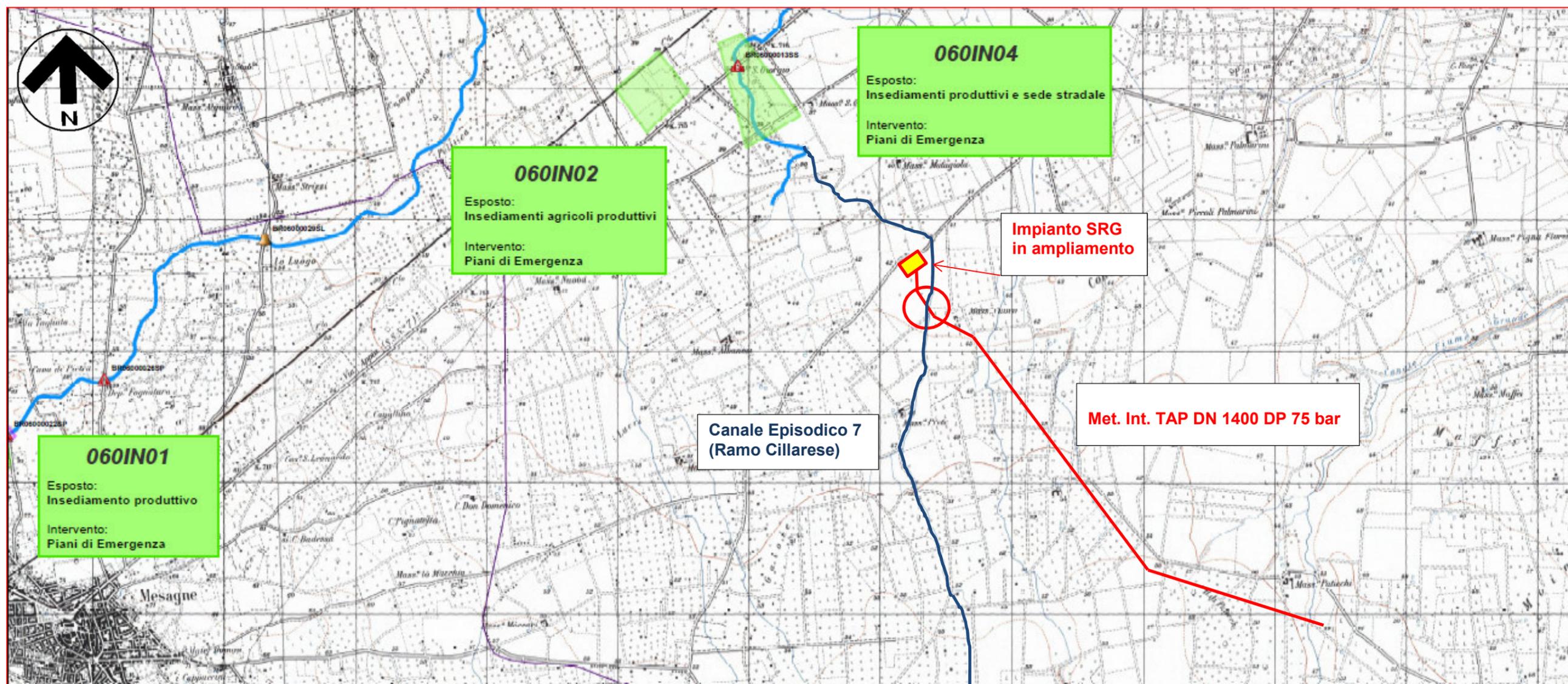
Il canale Episodico 7 è un affluente di un ramo secondario del Canale Cillarese con un bacino idrografico di circa 3,7 km<sup>2</sup>, chiuso alla sezione di attraversamento del gasdotto Interconnessione TAP, ed una lunghezza dell'asta di circa 4,4 km; viene attraversato dal gasdotto nel territorio comunale di Brindisi circa 500 m a monte della strada vicinale Gonella.

Il territorio attraversato è caratterizzato da una predominanza di seminativi, cui si affiancano uliveti ed una macchia boscata. La portata alla sezione di chiusura del bacino idrografico, considerata in corrispondenza dell'attraversamento, assunta con tempo di ritorno di 200 anni, è pari a circa 10,5 m<sup>3</sup>/s.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/13167	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 5 di 49	<b>Rev.</b> 1

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

**Fig. 2.1/A** - Individuazione della zona di attraversamento del Canale Episodico 7 (Ramo del Cillarese) sulla Cartografia IGM 1:25.000 elaborata dall' ADB Puglia (Allegato 6.8.0 - Corografia Generale Interventi di mitigazione del rischio idraulico del Canale Cillarese - Studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessato dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2005 nelle provincie di Bari e Brindisi"-Ed. dicembre 2012 )



 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 6 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 2.2 Caratteri idrologici e morfologici dell'area di attraversamento

L'area dell'attraversamento si trova nei pressi della Località Masseria Matagiola, in zona agricola.

In questo tratto il canale risulta pressoché rettilineo e presenta sezioni larghe circa 6-7 m al piano campagna e profonde circa 1,50 m. La morfologia esterna al canale risulta essere meno definita nei tratti di monte, mentre diventa più pronunciata nel tratto finale. Per l'intero sviluppo si tratta di un canale in terra, pertanto è stato assegnato un coefficiente di scabrezza di Manning dell'alveo, costante per tutto il tratto e pari a  $n=0,04 \text{ m}^{-1/3}\text{s}$ .

Sulle sponde è presente della vegetazione ripariale costituita prevalentemente da erba ed arbusti, il fondo è in terra.



*Fig.2.2/A: Canale Episodico 7- zona dell'attraversamento del metanodotto Int. TAP DN 1400 (56'')*

Per l'attraversamento del Canale Episodico 7 è prevista la posa del tubo a cielo aperto con lo scavo e il ripristino delle sponde post operam.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 7 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

### 3. STUDIO IDROLOGICO

#### 3.1 Premessa

Lo scopo dell'analisi idrologica è la determinazione delle portate di piena che si verificano in corrispondenza di eventi pluviometrici con determinati tempi di ritorno (30, 200, 500 anni).

A tal scopo, non avendo nel corso d'acqua oggetto di studio delle sezioni strumentate in grado di fornire dei dati diretti di portata ed in analogia con la procedura utilizzata dall'AdB Puglia nello "*Studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessato dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2005 nelle provincie di Bari e Brindisi*" - Ed. dicembre 2012, si è proceduto come segue:

- **Analisi pluviometrica** derivata dagli studi di regionalizzazione delle piogge per la Regione Puglia, condotti nell'ambito del progetto Valutazione Piene (VaPi) del Gruppo Nazionale Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- **Stima della pioggia netta**, ossia dell'aliquota della precipitazione che effettivamente contribuisce alla formazione dell'onda di piena nel corso d'acqua, depurata delle quantità perse per infiltrazione, immagazzinamento superficiale, evapo-traspirazione, etc.;
- **Modello di trasformazione afflussi-deflussi**, per il calcolo delle portate al colmo di piena con diversi tempi di ritorno e per la stima degli idrogrammi di piena; in analogia con gli studi condotti dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia è stato applicato il metodo del Curve Number del Soil Conservation Service (CN-SCS).

#### 3.2 Analisi Pluviometrica

##### Modello di regionalizzazione delle piogge

Il modello di regionalizzazione messo a punto in Italia nell'ambito del progetto VAPI (Valutazione delle Piene) promosso dal Gruppo Nazionale per la Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche, ha codificato una metodologia basata su:

- modello probabilistico TCEV (Two-Component Extreme Value), particolarmente adatto a descrivere la distribuzione di grandezze idrologiche (piogge e portate), perché spiega in modo plausibile la presenza dei valori straordinari (outliers) che caratterizzano le serie storiche;
- tecnica di regionalizzazione di tipo gerarchico, capace di ridurre al minimo l'incertezza nella stima dei parametri regionali;
- utilizzazione contemporanea di tutta l'informazione idrologica disponibile.

L'approccio gerarchico consiste nel:

- Definire regioni omogenee rispetto al coefficiente di asimmetria teorico CS, ricavando così i valori di  $\theta^*$  e  $\Lambda^*$ ;

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 8 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

- Definire, all'interno delle regioni, delle zone omogenee rispetto al coefficiente di variazione teorico CV, fissando in questo modo  $\Lambda_1$ ;
- Individuare delle sottozone caratterizzate da relazioni univoche tra il parametro  $\theta_1$  e delle variabili geografiche del territorio indagato (quota, esposizione...).

Questa struttura gerarchica, si lega in maniera soddisfacente con il comportamento dei parametri statistici che rappresentano le serie storiche.

Infatti il coefficiente di asimmetria non sembra risentire in maniera sensibile dei cambiamenti morfologici e così rimane costante in regioni ampie, mentre il coefficiente di variazione ha valori omogenei in zone meno estese.

#### Regionalizzazione delle piogge in Puglia

L'analisi regionale delle piogge massime annuali di durata compresa tra 1 ora e 24 ore è stata effettuata per il territorio della Puglia centro-meridionale ad integrazione di quanto effettuato in Puglia settentrionale da Claps et al., (1994).

Il modello statistico utilizzato fa riferimento alla distribuzione TCEV (Rossi et al. 1984) con regionalizzazione di tipo gerarchico (Fiorentino et al. 1987).

I risultati hanno evidenziato (Castorani e Iacobellis, 2001) per l'area esaminata la consistenza di una Zona unica di primo e secondo livello che include la parte centro-meridionale del Tavoliere e della Murgia e la Penisola Salentina.

L'analisi di terzo livello basata sull'analisi di regressione delle precipitazioni di diversa durata con la quota ha portato alla individuazione, di sei zone omogenee per tutta la Puglia, nella Zona 6 ricade la Penisola Salentina.

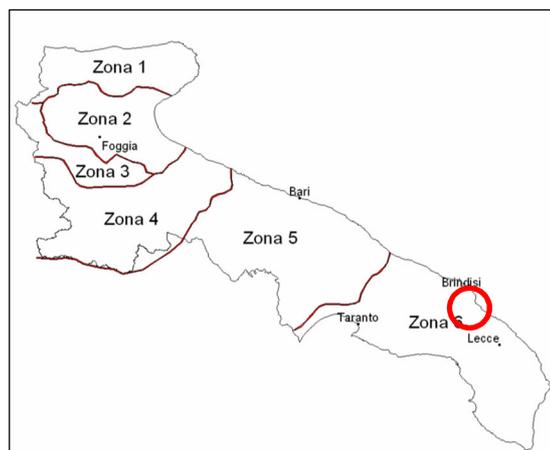


Fig. 3.2/A: Zone omogenee al terzo livello di regionalizzazione

 Zona dell'attraversamento in progetto

#### Curva di possibilità pluviometrica

I bacini Brindisini ricadono nella zona omogenea 6, per la quale vale la seguente equazione della **Curva di Possibilità Pluviometrica**:

$$\text{Zona 6: } x(t, z) = 33.7 t^{(0.488 + 0.0022z)/3.178}$$

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 9 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

dove:

- t: durata della precipitazione
- z: quota media sul livello medio del mare del bacino idrografico.

L'applicazione della formula della curva di possibilità pluviometrica consente la stima dell'altezza media di precipitazione espressa in mm. Per valutare la precipitazione con diversi tempi di ritorno, si usa la formula:

$$h_m \text{ [mm]} = x(t,z) \times K_T$$

dove:

- $K_T$ : fattore di crescita ed è uguale a:

$$K_T = a + b \ln T$$

- a, b: parametri stimati dalla regionalizzazione di I e II livello che cambiano a seconda della zona.
- T: tempo di ritorno.

Nella Puglia centro-meridionale i valori di a e b sono:

- a=0.1599
- b=0.5166

Il valore del coefficiente di crescita  $K_T$  per i diversi tempi di ritorno sono riassunti nella seguente tabella:

Tempo di ritorno	$K_T$
30 anni	1.917
200 anni	2.897
500 anni	3,370

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56”), DP 75 bar</b>	Pagina 10 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

### 3.3 Stima delle portate di piena

La valutazione idrologica per i corsi d'acqua del brindisino è stata condotta seguendo il metodo Curve Number del Soil Conservation Service (CN-SCS). Questo metodo consente di ricavare l'idrogramma delle portate a partire dall'idrogramma adimensionale di Mockus.

#### Stima della pioggia netta

Il Curve Number, proposto nella procedura del Soil Conservation Service (SCS, 1972), è un parametro utilizzato per determinare l'aliquota di precipitazione netta che quindi contribuisce direttamente alla formazione del deflusso del bacino.

Il modello CN-SCS descrive un processo di produzione del deflusso di tipo prevalentemente hortoniano. Il meccanismo individuato da Horton, a cui si riconduce il comportamento dei bacini del territorio carsico pugliese, si verifica quando l'intensità della pioggia supera la velocità di infiltrazione del suolo, producendo un deflusso superficiale pari alla differenza fra volume piovuto e capacità di assorbimento nell'unità di tempo.

Il CN assume valori compresi tra 100 e 0 e rappresenta l'attitudine del bacino a produrre deflusso e si stima in funzione delle caratteristiche idrologiche dei suoli e di copertura vegetale.

Il SCS ha classificato i vari tipi di suolo in 4 (quattro) gruppi così definiti:

- GRUPPO A: Suoli aventi scarsa permeabilità di deflusso; capacità di infiltrazione in condizioni di saturazione molto elevata.
- GRUPPO B: Suoli aventi moderata potenzialità di deflusso; elevate capacità di infiltrazione anche in condizioni di saturazione.
- GRUPPO C: Suoli aventi potenzialità di deflusso moderatamente alta; scarsa capacità di infiltrazione e saturazione.
- GRUPPO D: Potenzialità di deflusso molto elevata; scarsissima capacità di infiltrazione e saturazione.

Per tali gruppi si riportano i valori del parametro CN corrispondenti a diverse tipologie di utilizzo del suolo.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 11 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

<i>Valori del parametro CN (adimensionale)</i>	← <i>Tipo idrologico Suolo</i> →			
↓ <i>Tipologia di Uso del Territorio</i>	A	B	C	D
Coltivazioni, in presenza di pratiche di conservazione del suolo	62	71	78	81
Coltivazioni, in assenza di pratiche di conservazione del suolo	72	81	88	91
Terreno da pascolo: cattive condizioni	68	79	86	89
buone condizioni	39	61	74	80
Boschi, in presenza di copertura rada e senza sottobosco	45	66	77	83
Boschi e foreste, in presenza di copertura fitta e con sottobosco	25	55	70	77
Spazi aperti con manto erboso superiore al 75% dell'area	39	61	74	80
Spazi aperti con manto erboso compreso tra il 50 ed il 75% dell'area	49	69	79	84
Spazi aperti con manto erboso inferiore al 50% dell'area	68	79	86	89
Zone industriali (area impermeabile 72%)	81	88	91	93
Zone commerciali e industriali (area imperm. 85%)	89	92	94	95
Zone residenziali, lotti fino a 500 m <sup>2</sup> (area imperm. 65%)	77	85	90	92
Zone residenziali, lotti di 500÷1000 m <sup>2</sup> (area imperm. 38%)	61	75	83	87
Zone residenziali, lotti di 1000÷1500 m <sup>2</sup> (area imperm. 30%)	57	72	81	86
Zone residenziali, lotti di 1500÷2000 m <sup>2</sup> (area imperm. 25%)	54	70	80	85
Zone residenziali, lotti di 2000÷5000 m <sup>2</sup> (area imperm. 20%)	51	68	79	84
Zone residenziali, lotti di 5000÷10000 m <sup>2</sup> (area imperm. 12%)	46	65	77	82
Parcheggi, tetti, autostrade, ....	98	98	98	98
Strade pavimentate o asfaltate, dotate di drenaggio	98	98	98	98
Strade con letto in ghiaia	76	85	89	91
Strade battute in terra	72	82	87	89

Tab.3.3/A: Valori del CN in funzione delle caratteristiche idrologiche, di copertura vegetale e delle condizioni medie di umidità (per AMC II)

L'SCS ha definito tre classi AMC (Antecedent Moisture Condition), funzione della precipitazione nei cinque giorni precedenti:

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 12 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Classe AMC	Precipitazioni nei dieci giorni precedenti (mm)
<b>I</b> (Terreno secco)	0 < P < 50
<b>II</b> (Umidità media)	50 < P < 110
<b>III</b> (Terreno da mediamente umido a saturo)	P > 110

Tab.3.3/B: Definizione delle classi di umidità antecedenti l'evento (AMC)

Nel caso in esame, intersecando in ambiente Gis il poligono dell'area del bacino con la shape delle caratteristiche di uso del suolo, si è stimato il valore medio del Curve Number per il bacino considerato, pari a **CN=76.4**.

#### Stima dell'idrogramma di piena

Per la costruzione dell'idrogramma del corso d'acqua oggetto di studio, il modello parte da un idrogramma di forma triangolare secondo la seguente figura:

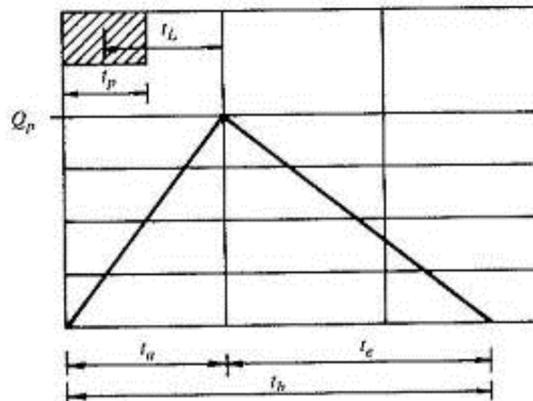


Fig.3.3/A: Idrogramma triangolare utilizzato per il calcolo della portata al colmo con metodo del Soil Conservation Service

L'idrogramma ha una fase crescente di durata  $t_a$  (tempo di accumulo) e una di esaurimento di durata  $t_e$  (tempo di esaurimento), per cui il volume  $V$  risultante dall'area del diagramma è pari a:

$$V = \frac{Q_p}{2} (t_a + t_e) = \frac{Q_p \times t_b}{2}$$

dove:

- $Q_p$ : portata di colmo [ $m^3/h$ ];

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 13 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

- $t_a$ : tempo di accumulo [h];
- $t_e$ : tempo di esaurimento [h];
- $t_b$ : durata evento di piena [h].

Il SCS ha realizzato un'analisi sperimentale dove ha stabilito che nella fase crescente dell'idrogramma defluisce un volume d'acqua pari al 37,5% del volume totale di deflusso, quindi la sua durata sarà 0.375 volte la durata dell'evento di piena  $t_b$ :

$$t_b = 2.67 \times t_a$$

Di conseguenza la portata di colmo è data dalla formula:

$$Q_p = 0.208 \times \frac{V \times A}{t_a}$$

dove:

- $Q_p$ : portata di colmo [ $m^3/h$ ];
- $V$ : volume di deflusso [ $mm$ ];
- $t_a$ : tempo di accumulo [h];
- $A$ : area bacino [ $Km^2$ ].

Si determina  $t_a$  considerando una precipitazione con intensità costante, di durata  $t_p$  secondo la seguente formula:

$$t_a = 0.5 \times t_p + t_L$$

dove:

- $t_a$ : tempo di accumulo [h];
- $t_p$ : durata di pioggia [h];
- $t_L$ : tempo di ritardo [h].

La formula per il calcolo del volume di deflusso che è funzione della precipitazione è la seguente:

$$V = \frac{(P - 0.2 \times S)^2}{P + 0.8 \times S}$$

dove:

- $V$ : volume di deflusso;
- $P$ : precipitazione totale;
- $S$ : massima capacità di invaso dato dalla formula:

$$S = 25.4 \left( \frac{1000}{CN} - 10 \right)$$

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 14 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Il tempo di ritardo (Lag Time), espresso in ore, viene calcolato secondo la formula di Mockus:

$$t_L = 0.342 \frac{L^{0.8}}{s^{0.3}} \left( \frac{1000}{CN} - 9 \right)^{0.7}$$

dove:

- $t_L$ : tempo di ritardo [h];
- CN: curve number;
- s: pendenza bacino [%];
- L: lunghezza asta fino alla sezione di chiusura [Km]

Inoltre, studi empirici dell'SCS dimostrano che il tempo di corrivazione  $t_c$  di un bacino è proporzionale al tempo di ritardo:

$$t_c = \frac{t_L}{0.6}$$

e sostituendo alle formule precedenti si trovano le seguenti relazioni:

$$t_p = \frac{t_L}{4.5}$$

$$t_a = \frac{t_L}{0.9}$$

Nella tabella seguente si riportano i valori assunti per la simulazione:

<b>PARAMETRI IDRO-GEOMORFOLOGICI</b>						
Area Bacino [Kmq]	Pendenza media del Bacino s [%]	CN	$t_L$ [h]	$t_c$ [h]	$t_p$ [h]	$t_a$ [h]
3.72	0.0057	76.4	3.98	6.63	0.88	4.42

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 15 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

### 3.4 Idrogramma adimensionale di Mockus

L'idrogramma unitario è costruito attraverso il metodo di Mockus utilizzando i due fattori caratteristici del bacino oggetto di studio, ovvero  $t_a$  (tempo di accumulo che è la durata del tempo di crescita) e  $Q_p$  (portata di colmo) considerando un volume di deflusso unitario ( $V=1$ ).

Questi valori sono messi in relazione con la generica portata  $Q$  all'istante generico  $t$  utilizzando, quindi, come variabili adimensionali i rapporti  $t/t_a$  e  $Q/Q_p$ .

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'idrogramma di piena in funzione del tempo di ritorno:

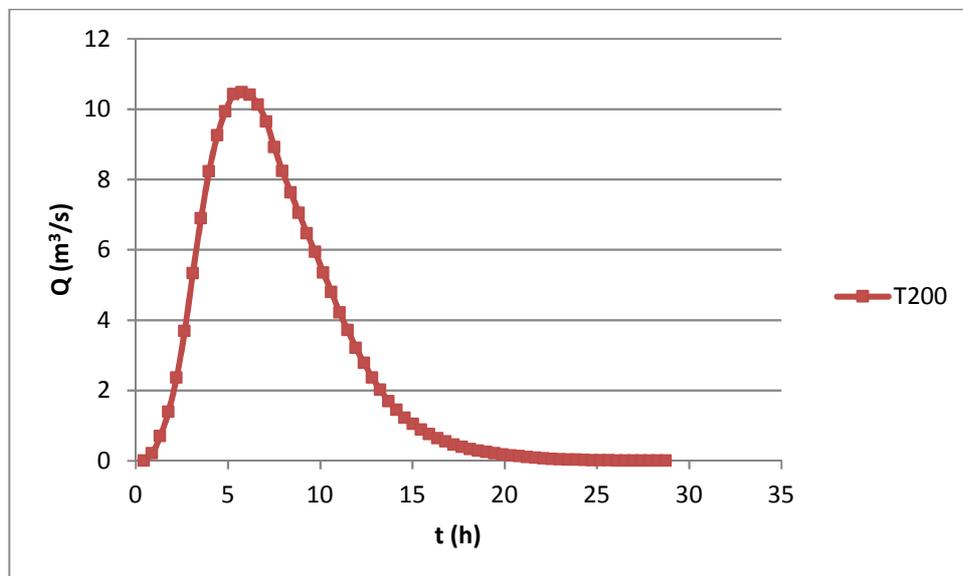


Fig. 3. 4/A: Idrogramma di piena del bacino del Canale Episodico 7 alla sezione di chiusura per la portata duecentennale

ed i valori delle portate al colmo di piena in funzione del tempo di ritorno:

<b>PORTATE AL COLMO DI PIENA PER DIVERSI TEMPI DI RITORNO</b>		
T ritorno [anni]	Coefficiente di Crescita KT	<b>QMAX</b> [mc/s]
30	1.917	<b>5,11</b>
200	2.897	<b>10,48</b>
500	3,370	<b>13,30</b>

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 16 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 4. STUDIO IDRAULICO

### 4.1 Premessa

La modellazione idraulica eseguita sul Canale Episodico 7 è stata condotta sull'evento di piena con tempo di ritorno 200 anni, che è indicato come scenario di media probabilità dalla direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 ed è assunto dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia come evento di riferimento per determinare le condizioni di sicurezza idraulica di un corso d'acqua.

Il modello ha seguito i seguenti passi:

- simulazione in moto permanente della portata al colmo di piena con Tr 200 anni per la definizione di eventuali fenomeni di esondazione nelle sezioni d'alveo;
- in caso di esondazione è stata rieseguita la modellazione in moto vario monodimensionale per meglio definire i tiranti idrici presenti e poter ipotizzare una sezione riprofilata in grado di contenere la portata duecentennale.

È stata inoltre elaborata una perimetrazione delle aree allagate, prendendo in considerazione i tiranti idrici raggiunti in corrispondenza degli eventi con Tr 30, 200 e 500 anni.

I limiti della perimetrazione sono legati alla brevità del tratto oggetto di studio, che non permette di tenere in considerazione i fenomeni avvenuti a monte nel corso d'acqua e che porta verosimilmente a sovrastimare la perimetrazione delle aree allagate.

### 4.2 Descrizione del modello idraulico

Per la determinazione del profilo della superficie libera del corso d'acqua si sono utilizzate le equazioni del moto permanente e del moto vario monodirezionale di una corrente a pelo libero, risolte applicando il codice di calcolo HEC-RAS, sviluppato da Hydrologic Engineering Center dell'US Army Corps of Engineers (release 5.0).

La prima fase della modellazione consiste nel fornire le informazioni relative alla geometria del corso d'acqua del tratto che si desidera analizzare utilizzando la finestra Geometric Data, all'interno della quale si devono definire il corso del fiume (Reach) e la geometria delle sezioni (Cross Section Data). All'interno della finestra Cross Section Data, oltre alla geometria della sezione è necessario inserire la distanza fra le sezioni (Reach Length), il coefficiente di scabrezza, rappresentativo delle perdite di carico, secondo la formulazione di Manning, inoltre, è possibile definire la posizione delle sponde (Left and Right Bank) e degli argini (Levees) e inserire nella sezione delle aree dove l'acqua arriva ma non contribuisce al deflusso (Ineffective Flow Areas) e delle coperture (Lids).

All'interno della finestra Geometric Data sono disponibili altre opzioni, fra le quali la procedura di interpolazione fra una sezione e l'altra (XS Interpolation), molto utile quando occorre infittire il numero di sezioni, qualora i rilievi originali siano troppo distanti fra loro; il programma permette anche di fornire la geometria dei ponti in una sezione (Bridge and Clvert Data) nella quale è possibile definire per ogni ponte

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56”), DP 75 bar</b>	Pagina 17 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

l'impalcato (Deck/Roadway), le pile (Piers), le spalle (Sloping Abutments) e le condizioni di calcolo (Bridge Modelling Approach); si possono inserire inoltre strutture perpendicolari al corso d'acqua (Inline Structure), sfioratori laterali (Lateral Structure) e casse di laminazione (Storage Area).

Una volta completata l'inserzione dei dati geometrici, si passa all'inserimento dei dati di portata tramite il comando Steady Flow Data, in caso di moto permanente, o Unsteady Flow Data, in caso di moto vario.

In caso di moto permanente, all'interno della finestra Steady Flow Data è necessario definire il numero dei profili da calcolare, i dati di massima portata (almeno una portata per ogni ramo e per ogni profilo) e le condizioni al contorno (Reach Boundary Conditions). Le condizioni al contorno sono necessarie per stabilire il livello del pelo libero dell'acqua all'estremità del sistema (a monte e/o a valle a seconda che si intenda eseguire un'analisi in regime di corrente lenta, veloce o mista) e comprendono: quota del fondo alveo (Know Water Surface Elevation); altezza critica (Critical Depth); altezza di moto uniforme (Normal Depth); scala di deflusso (Rating curve). A questo punto è possibile passare ad eseguire la simulazione idraulica in moto permanente tramite il comando Steady Flow Analysis.

In caso di analisi in moto vario, all'interno della finestra Unsteady Flow Data, devono essere inserite le condizioni al contorno (Boundary Conditions) e le condizioni iniziali (Initial Condition) per quel che riguarda portate e volumi di invaso.

Le possibili condizioni al contorno sono:

- Stage hydrograph: variazione del livello in funzione del tempo;
- Flow Hydrograph: variazione della portata in funzione del tempo;
- Stage/flow hydr.: condizione mista variazione di livello e poi portata in funzione del tempo;
- Rating Curve: scala di deflusso;
- Normal Depth: altezza moto uniforme;
- Lateral Inflow Hydr.: idrogramma laterale, immissione concentrata;
- Uniform Lateral Inflow: idrogramma laterale, immissione distribuita;
- Groundwater Interflow: idrogramma laterale, immissione concentrata della falda;
- T.S. Gate Openings: variazione di apertura di saracinesche in funzione del tempo;
- Elev Controlled Gates: caratteristica di manovra delle saracinesche;
- Navigation Dams: chiuse per la navigazione;
- IB Stage/Flow: idrogramma misurato da inserire a monte di una traversa.

Dopo aver definito le condizioni al contorno è necessario definire le condizioni iniziali, almeno nelle sezioni estreme di monte per ogni tronco fluviale, le quali consistono nei dati di portata per ogni tratto e di quota del pelo libero per le eventuali aree di invaso definite.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 18 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

A questo punto è possibile passare ad eseguire la simulazione idraulica in moto vario tramite il comando Unsteady Flow Analysis.

I risultati delle computazioni idrauliche sono riassunti in tabelle riepilogative (Detail Output Tables e Profile Summary Table), immagini relative alle sezioni geometriche utilizzate (Plot Cross-Section) e al profilo longitudinale (General Plot Profile e Water Surface Profile) e, infine, con una visione tridimensionale del sistema fluviale (X, Y, Z Perspective Plot).

### 4.3 Descrizione del modello matematico

#### Moto permanente

La procedura di calcolo si basa sulla soluzione dell'equazione del moto permanente gradualmente variato con un metodo alle differenze finite. Questa equazione differenziale è la seguente:

$$\frac{dH}{ds} = -S_f \quad (4)$$

con:

$$H = z + \frac{v^2}{2g} \quad (5)$$

in cui:

H = carico totale della corrente nella sezione generica di ascissa s misurato rispetto ad un riferimento orizzontale;

$S_f$  = perdita di carico unitaria dovuta alle resistenze continue;

z = quota del pelo liquido misurato rispetto ad un riferimento orizzontale;

v = velocità media della corrente nella sezione generica di ascissa s;

g = accelerazione di gravità.

Passando alle differenze finite l'equazione (4), applicata tra due sezioni distanti  $\Delta s$ , può essere scritta come:

$$H_2 - H_1 = -S_{fm} \cdot \Delta s \quad (6)$$

in cui:

$H_1$  = carico totale della corrente nella sezione iniziale;

$H_2$  = carico totale della corrente nella sezione finale;

$S_{fm}$  = perdita di carico unitaria dovuta alle resistenze continue media tra le due sezioni.

Tenendo conto della relazione (5) ed indicando con i pedici 1 e 2 rispettivamente le grandezze relative alla sezione iniziale e finale la (6) diviene:

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 19 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

$$z_1 + \frac{Q^2}{2g \cdot A_1^2} - z_2 - \frac{Q^2}{2g \cdot A_2^2} + \frac{1}{2} \cdot \left[ \frac{Q^2 \cdot n^2}{A_1^2 \cdot R_1^{\frac{4}{3}}} + \frac{Q^2 \cdot n^2}{A_2^2 \cdot R_2^{\frac{4}{3}}} \right] \cdot \Delta s = 0 \quad (7)$$

in cui:

Q = portata;

A<sub>1</sub> = area bagnata della corrente nella sezione iniziale;

A<sub>2</sub> = area bagnata della corrente nella sezione finale.

Essendo le caratteristiche geometriche di una data sezione funzione del solo tirante idrico. L'equazione (7) permette di determinare il valore del tirante nella sezione finale di un tratto di corrente lungo Δs, una volta noto il suo valore in corrispondenza della sezione iniziale (condizione al contorno).

Per conoscere, quindi, il del profilo relativo alla zona in esame del corso d'acqua, occorre suddividere il tronco in una successione di tratti delimitati da sezioni di cui sia nota la geometria.

Il programma Hec-Ras permette la determinazione del profilo secondo tre schemi di calcolo:

- *Corrente lenta (Subcritical Flow)*: è applicabile quando la corrente è ovunque lenta (in tutte le sezioni di calcolo il tirante è maggiore dell'altezza critica). Questo tipo di corrente richiede che la condizione al contorno sia posta in corrispondenza della sezione di valle del tratto considerato;
- *Corrente veloce (Supercritical Flow)*: è applicabile quando la corrente è ovunque veloce (in tutte le sezioni di calcolo il tirante è minore dell'altezza critica). Questo tipo di corrente richiede che la condizione al contorno sia posta in corrispondenza della sezione di monte del tratto considerato;
- *Corrente mista (Mixed Flow)*: è applicata quando nel tratto in esame si possono verificare transizioni da un tipo di corrente all'altro, dando luogo ad una successione di tronchi con differenti caratteristiche di moto. Questa condizione nel caso di transizione da corrente veloce a lenta porteranno alla formazione di risalti idraulici. Tale schema richiede che siano definite due diverse condizioni al contorno in corrispondenza delle sezioni (di monte e di valle) del tratto considerato.

Nella simulazione del tratto oggetto di studio si è utilizzata la condizione di corrente mista.

Nella condizione di moto permanente sarà sufficiente introdurre il valore della portata in ingresso a monte, eventuali cambiamenti della stessa (dovuta a immissioni localizzate o distribuite) e le condizioni al contorno nella sezione a valle del tronco in esame.

Le perdite di carico sono determinate tramite l'equazione di Manning, in particolare, in corrispondenza di brusche variazioni di velocità dovute ad irregolarità d'alveo, tramite appositi coefficienti di espansione/contrazione. Le irregolarità idrauliche (salti di fondo, confluenze, sbarramenti, etc...) nelle quali si crea una brusca variazione nel profilo della corrente, sono calcolate attraverso la conservazione della spinta totale.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 20 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

### Equazione di Manning

Per il calcolo delle perdite di carico distribuite si utilizza l'equazione di Manning:

$$S_f = \frac{v^2 \cdot n^2}{R^{\frac{4}{3}}} \quad (1)$$

in cui:

- $S_f$  = perdita di carico distribuita ;
- $v$  = velocità media della corrente ;
- $n$  = coefficiente di scabrezza di Manning;
- $R$  = raggio idraulico della sezione (rapporto tra l'area liquida ed il contorno bagnato);

La portata della corrente liquida può essere calcolata secondo la seguente espressione:

$$Q = K \cdot S_f^{\frac{1}{2}} \quad (2)$$

Dove:

- $S_f$  = perdita di carico distribuita;
- $K$ : conveyance, definisce la capacità di portata ed è dato dalla seguente formula:

$$K = \frac{1}{n} \cdot A \cdot R^{\frac{2}{3}} \quad (3)$$

- $n$  = coefficiente di scabrezza di Manning;
- $A$  = area sezione bagnata;
- $R$  = raggio idraulico della sezione (rapporto tra l'area e il perimetro della sezione bagnata).

### Moto vario

Il codice per il calcolo del moto vario utilizza la teoria di De Saint Venant per risolvere il problema della propagazione dell'onda di piena. Queste equazioni definiscono la corrente idrica (portata e livelli) in funzione del tempo e dell'asse longitudinale del corso d'acqua (asse X).

De Saint Venant ipotizza che si tratti di un moto monodimensionale, in particolare si assume che le sezioni trasversali siano piane e verticali e la pressione distribuita secondo la legge idrostatica. Per questo la corrente si considera gradualmente variata e le equazioni di propagazione dell'onda di piena utilizzate sono le equazioni differenziali di moto e di continuità:

- equazione di moto:  $\frac{\delta Q}{\delta t} + \frac{\delta QV}{\delta X} + gA \left( \frac{\delta Z}{\delta X} + S_f \right) = 0$

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 21 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

- equazione di continuità:  $\frac{\delta A}{\delta t} + \frac{\delta Q}{\delta X} - q_1 = 0$

in cui:

- $\frac{\delta A}{\delta t}$  = variazione dell'area totale in funzione del tempo;
- $\frac{\delta Q}{\delta X}$  = variazione della portata lungo la distanza;
- $q_1$  = portata di ingresso trasversale per unità di lunghezza;
- $S_f$  = termine di resistenza;
- $\frac{\delta QV}{\delta t}$  = variazione della quantità di moto lungo la distanza;
- $\frac{\delta Q}{\delta t}$  = variazione della portata in funzione del tempo;
- $\frac{\delta Z}{\delta X}$  = pendenza della linea del pelo libero.

La direzione principale del moto è lungo il corso dell'alveo e quindi, anche se si hanno alterazioni del flusso di tipo bidimensionale, si può considerare come corretta approssimazione il moto monodirezionale.

Queste equazioni sono risolte dal programma con il metodo delle differenze finite e utilizzando il metodo di Newton-Raphson dopo che si sono definite le condizioni al contorno e quelle iniziali. Per definirle Hec-Ras permette di scegliere tra:

- Un valore costante del livello idrico o della portata;
- La variazione nel tempo del livello idrico o della portata
- Relazione tra il livello idrico e la portata;
- Valore costante della pendenza dell'alveo a valle della sezione considerata.

#### 4.4 Modellazione idraulica del canale Episodico 7

##### Premessa

Per prima cosa è stata inserita la geometria del tratto di canale analizzato.

In particolare sono state inserite **29 sezioni** numerate dalla 240 alla 1 proseguendo da monte verso valle, le quali sono distribuite lungo un tratto di studio di circa 800 m. (Le sezioni 1 e 2 sono inserite nella modellazione in moto permanente allo scopo di tenere conto del restringimento di sezione causato dal ponte per il passaggio della strada comunale Gonella).

Una volta inserita la geometria è stata eseguita una prima simulazione in moto permanente. Lo scopo di tale simulazione è essenzialmente quello di effettuare un'analisi preliminare delle criticità del corso d'acqua, prima di passare a una simulazione più complessa in condizioni di moto vario.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/13167	<b>UNITA</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONE PUGLIA	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 22 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Per l'analisi in moto permanente è stata utilizzata la portata di picco dell'idrogramma di piena relativo a un tempo di ritorno di 200 anni, pari a  $Q_p=10,48 \text{ m}^3/\text{s}$ .

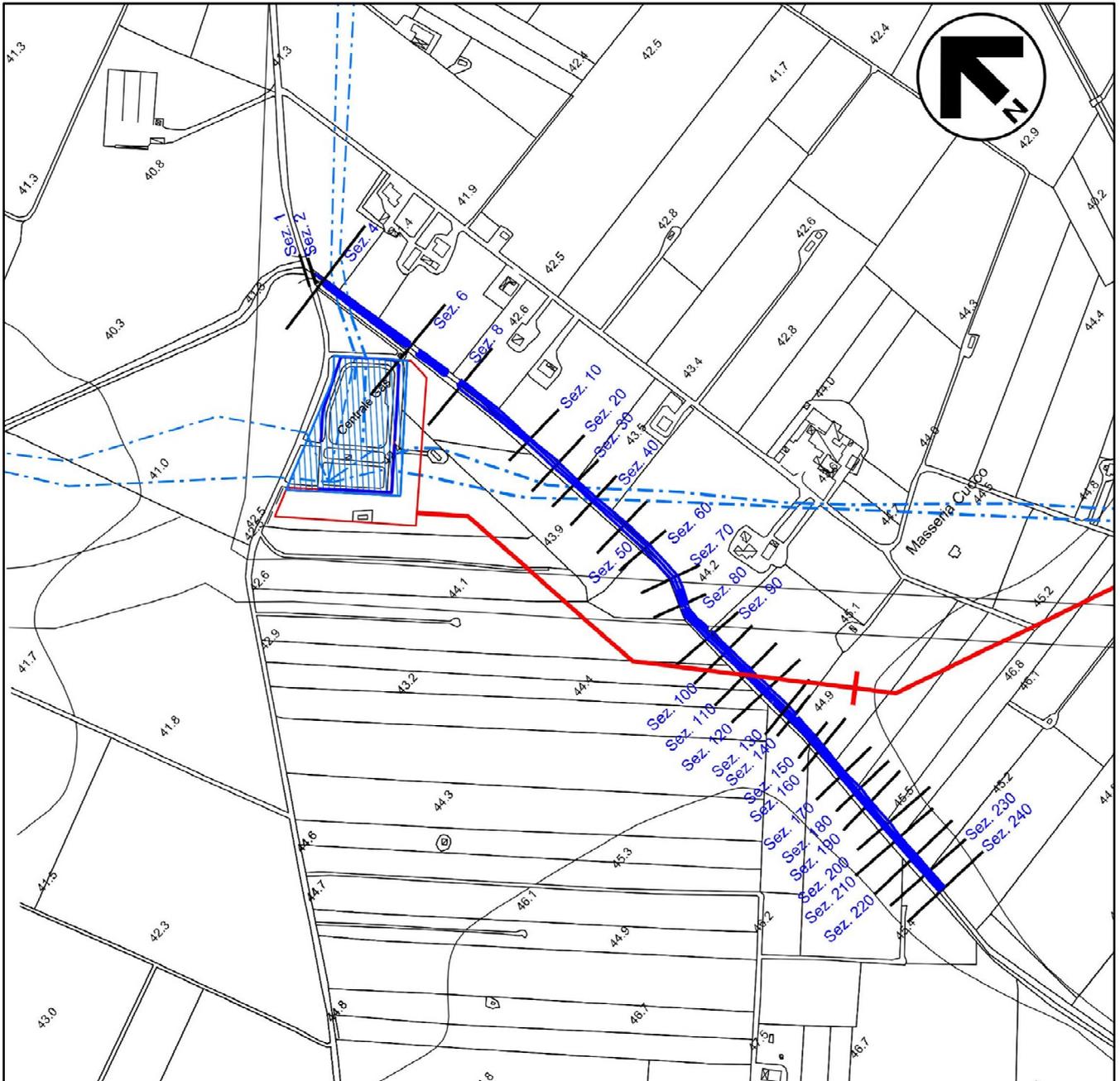


Fig.4. 3/A: Tratto del canale analizzato con indicazione delle sezioni studiate, la linea rossa rappresenta il Met. Int. TAP in progetto

Coefficiente di scabrezza

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 23 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Il parametro di scabrezza riveste particolare importanza nell'esecuzione dei calcoli idraulici.

Per il calcolo del coefficiente di Manning si fa riferimento ai valori tabulati da Chow, 1959, per corsi d'acqua minori cioè con larghezza a piene rive minore di 30 metri:

<b>COEFFICIENTE DI MANNING <math>n</math> [<math>s/m^{1/3}</math>]</b>			
<b>Tipo di superficie</b>	<b>Minimo</b>	<b>Normale</b>	<b>Massimo</b>
<b>ALVEI DI PIANURA</b>			
non vegetati, rettilinei, corrente regolare	0.025	0.030	0.033
come sopra ma con pietre e alghe	0.030	0.035	0.040
non vegetati, tortuosi con molienti e rapide	0.033	0.040	0.045
come sopra ma con pietre e alghe	0.035	0.045	0.050
come sopra, in magra	0.040	0.048	0.055
non vegetati, tortuosi, pietre, molienti e rapide	0.045	0.050	0.060
molto irregolari e alghe molto fitte	0.075	0.100	0.150
<b>ALVEI DI MONTAGNA (SPONDE CON ALBERI E CESPUGLI)</b>			
sul fondo: ghiaia, ciottoli e massi radi	0.030	0.040	0.050
sul fondo: ciottoli e grandi massi	0.040	0.050	0.070
<b>GOLENE E PIANE INONDABILI</b>			
prato senza cespugli, erba bassa	0.025	0.030	0.035
prato senza cespugli, erba alta	0.030	0.035	0.050
campi incolti	0.020	0.030	0.040
coltivazioni a filari	0.025	0.035	0.045
colture di cereali in pieno sviluppo	0.030	0.040	0.050
aree con cespugli sparsi e erba alta	0.035	0.050	0.070
aree con cespugli bassi e alberi, in inverno	0.035	0.050	0.060
aree con cespugli bassi e alberi, in estate	0.040	0.060	0.080
cespugli fitti, in inverno	0.045	0.070	0.110
cespugli fitti, in estate	0.070	0.100	0.160

Tab. 4.4/A Valori del numero di Manning per corsi d'acqua minori da Chow V. T., 1959

Nella presente simulazione si utilizzano i valori calcolati, secondo la tabella sopra indicata: per il canale è stato assunto un **coefficiente  $n$  di Manning pari a  $0.040 m^{-1/3}$** .

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 24 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

### Condizioni al contorno e iniziali

#### Moto permanente

Si è considerato un unico profilo al tempo di ritorno  $T=200$  anni del quale si è inserita la portata nella sezione di monte del tratto considerato, pari a  $10.48 \text{ m}^3/\text{s}$ .

Si devono poi inserire le condizioni al contorno:

- Caso di corrente lenta: è sufficiente solo la condizione a valle;
- Caso di corrente veloce: è sufficiente solo la condizione a monte;
- Corrente mista: si devono inserire le condizioni sia a monte che a valle.

Si è effettuato il calcolo con un regime di tipo misto per cui si è imposta un'inclinazione media del canale sia a monte che a valle pari a  $s=0.0039$ .

#### Moto vario

Sono state inserite due condizioni al contorno che sono:

- A monte: l'idrogramma di piena calcolato secondo il metodo di Mockus sopra illustrato
- A valle: l'altezza di moto uniforme calcolata dal programma con la formula di Manning dall'inclinazione del canale che è pari a  $s=0.0039$

Oltre alle condizioni al contorno si devono inserire le condizioni iniziali: nel caso in esame si è ipotizzato che la portata iniziale nell'alveo sia nulla.

#### Risultati del calcolo

Di seguito si riportano i risultati della simulazione dove i parametri riportati in tabella sono:

- RS = Sezione (River Station)
- Q = Portata totale;
- $z_{\min}$  = Quota minima della sezione;
- Y = Altezza pelo libero;
- $H_c$  = Altezza dello stato critico;
- $E(h)$  = Energia calcolata per un determinata altezza idrica;
- i = Pendenza della linea dell'energia;
- v = velocità media del flusso nel canale principale;
- A = Area totale del flusso nella sezione di attraversamento;
- $H_{\max}$  = Altezza massima;
- $F_r$  = numero di Froude che può essere:
  - $F_r > 1$  corrente veloce;

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 25 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

- $F_r=1$  corrente critica;
- $F_r<1$  corrente lenta.

### Moto permanente

RISULTATI OTTENUTI CON HEC-RAS PER UN T=200 anni										
RS	Q	Z <sub>min</sub>	Y	H <sub>c</sub>	E(h)	i	v	A	H <sub>max</sub>	F <sub>r</sub>
240	10.48	43.65	44.78	44.78	45.13	0.019901	2.62	4.00	5.74	1.00
230	10.48	43.63	44.92	44.74	44.93	0.001110	0.70	25.86	89.02	0.24
220	10.48	43.63	44.85	44.78	44.90	0.003123	1.15	14.33	50.40	0.41
210	10.48	43.54	44.79	44.58	44.83	0.002932	1.09	15.00	53.44	0.40
200	10.48	43.39	44.75	44.61	44.79	0.002543	1.07	13.96	36.56	0.37
190	10.48	43.49	44.60	44.58	44.69	0.006400	1.54	9.88	35.08	0.58
180	10.48	43.24	44.65	44.36	44.65	0.000283	0.39	35.52	64.60	0.13
170	10.48	43.11	44.25	44.25	44.60	0.020303	2.61	4.01	5.88	1.01
160	10.48	42.92	44.36	44.00	44.37	0.000432	0.48	30.31	61.04	0.16
150	10.48	42.99	44.07	44.07	44.33	0.014416	2.30	4.99	13.46	0.86
140	10.48	42.85	44.22	43.69	44.23	0.000219	0.38	34.68	46.73	0.12
130	10.48	42.81	44.16	43.80	44.22	0.003088	1.22	11.64	32.80	0.42
120	10.48	42.52	43.94	43.63	44.10	0.006711	1.77	5.91	6.63	0.60
110	10.48	42.42	43.84	43.42	43.96	0.004912	1.57	6.67	7.05	0.52
100	10.48	42.08	43.68	43.30	43.83	0.005310	1.70	6.26	6.93	0.54
90	10.48	42.08	43.49	43.26	43.69	0.009128	1.98	5.29	6.31	0.69
80	10.48	41.82	43.36	43.02	43.44	0.004019	1.42	10.34	32.43	0.46
70	10.48	41.37	43.32	42.89	43.36	0.002044	1.02	14.64	35.37	0.32
60	10.48	41.39	43.10	42.65	43.23	0.005063	1.62	6.60	9.19	0.52
50	10.48	40.98	43.11	42.30	43.14	0.001341	0.95	15.93	36.46	0.27
40	10.48	41.53	43.07	42.80	43.09	0.001192	0.79	17.90	33.22	0.25
30	10.48	41.48	42.58	42.58	42.98	0.021224	2.83	3.71	4.54	1.00
20	10.48	41.11	42.17	42.17	42.42	0.013265	2.30	5.12	12.09	0.83
10	10.48	40.59	42.19	42.01	42.21	0.001132	0.86	21.44	63.07	0.25
8	10.48	40.46	41.56	41.56	41.92	0.020496	2.65	3.96	5.56	1.00
6	10.48	40.15	41.45	41.28	41.47	0.000854	0.64	23.89	55.71	0.20
4	10.48	39.97	41.43	41.17	41.43	0.000184	0.33	51.58	115.25	0.09
2	10.48	39.70	41.29	40.85	41.41	0.000844	1.70	8.65	25.00	0.46
1.5	Bridge									
1	10.48	39.60	39.87	40.13	40.91	0.049943	4.51	2.32	8.69	2.78

Tab. 4.4/B: Risultati di computazione nella condizione di moto permanente per T=200 anni

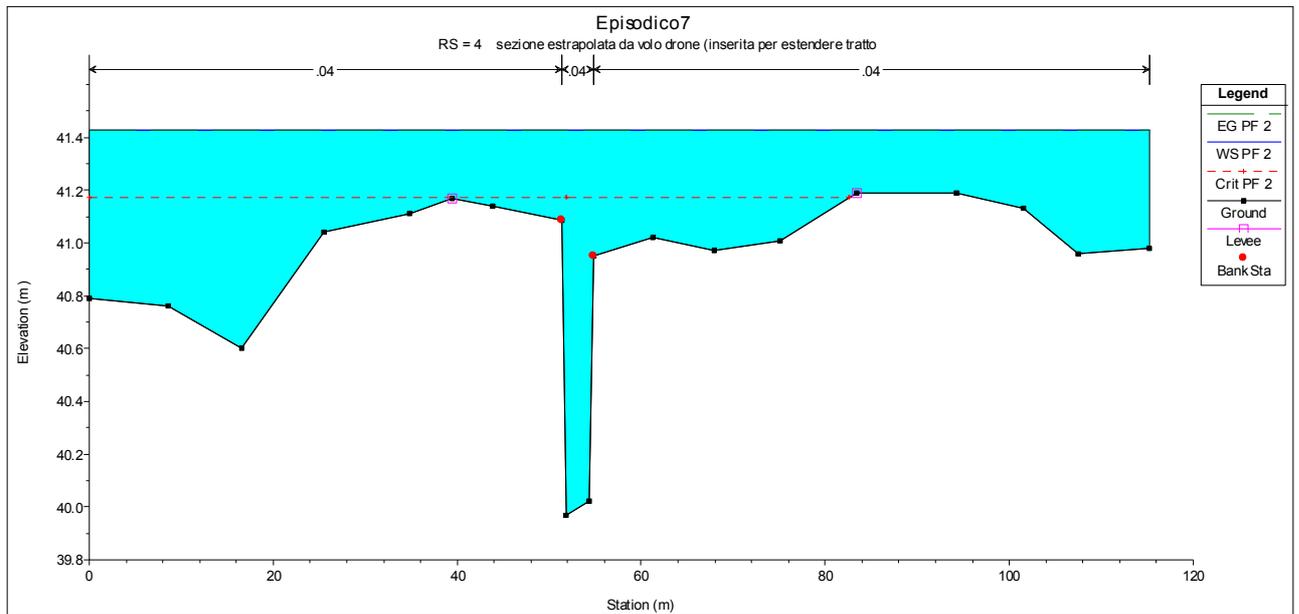
Di seguito vengono rappresentate le sezioni del canale interessate dall'attraversamento del metanodotto (sez. n. 110), ed in prossimità dell'impianto

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 26 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

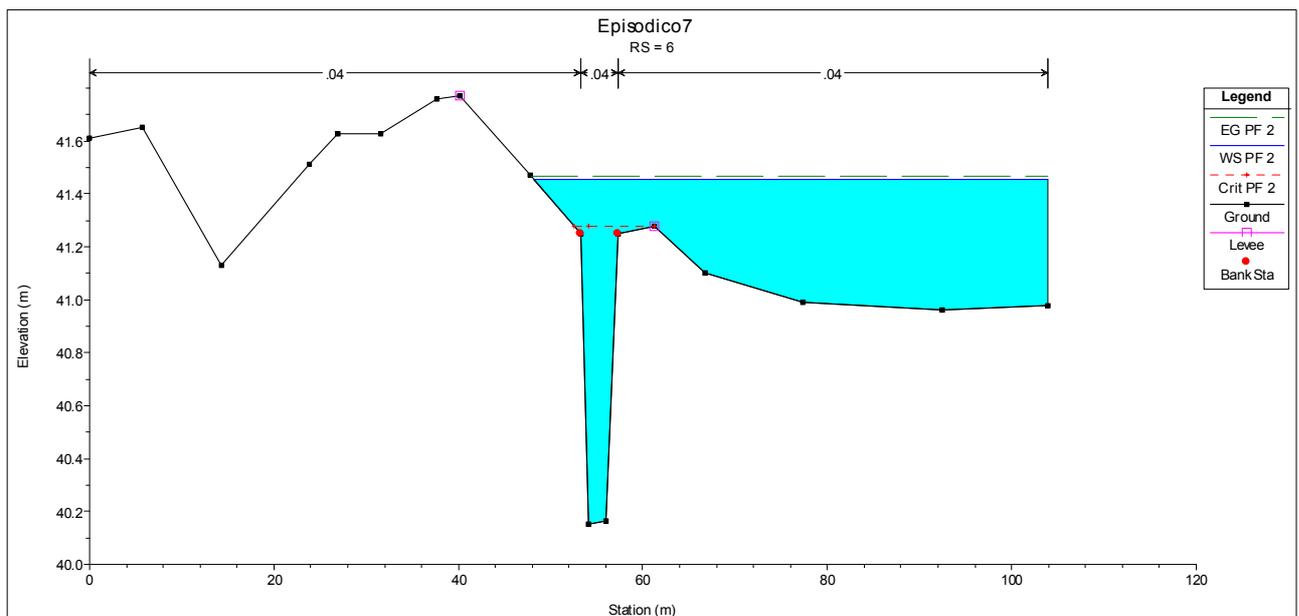
Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Snam Rete Gas (sez n. 4, 6 e 8) con altezza dell'acqua, linea dell'energia e profondità dello stato critico per T=200 anni:

### Sezione 4: Valle Impianto



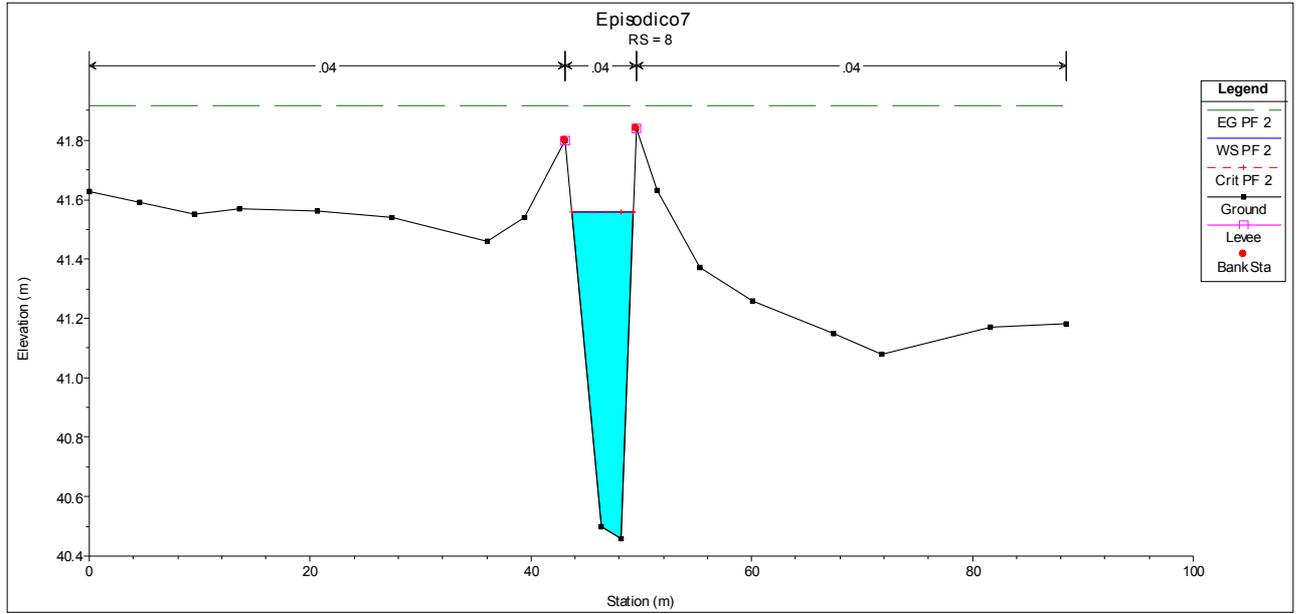
### Sezione 6: Impianto



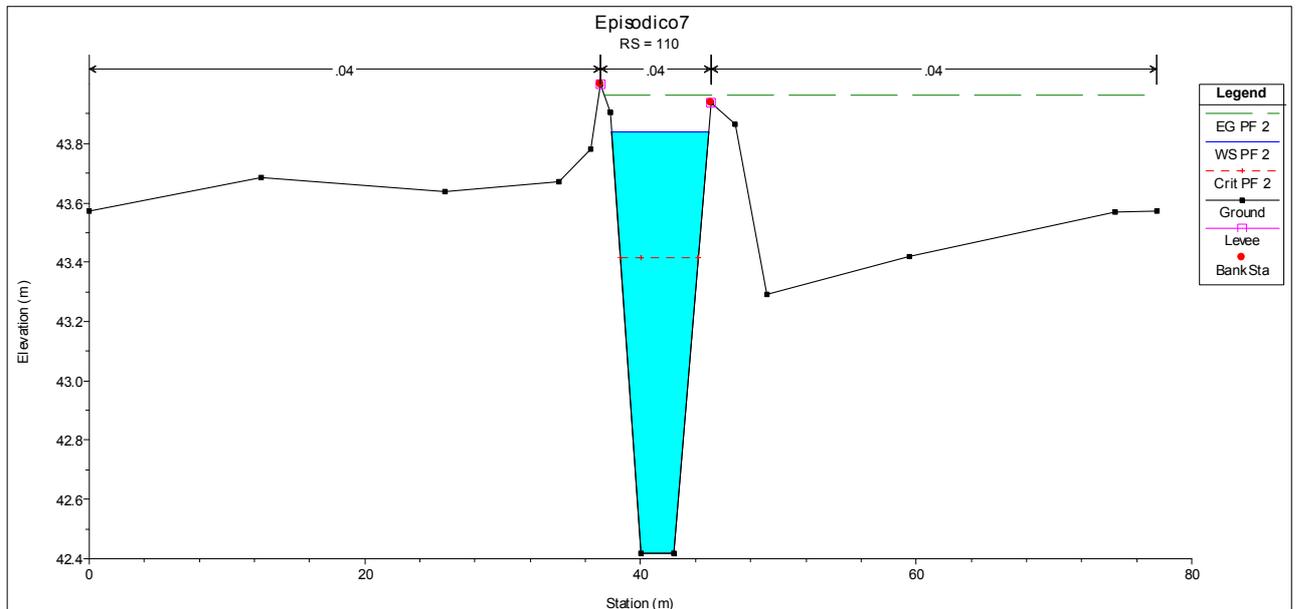
 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 27 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Sezione 8: Monte Impianto



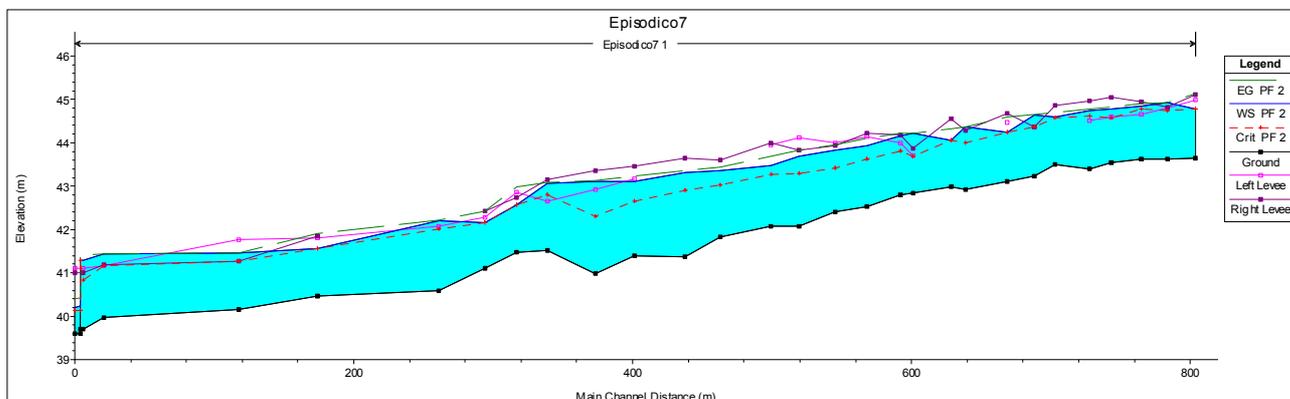
Sezione 110: attraversamento



Dal **profilo longitudinale** del canale Episodico 7, riportato nella seguente figura, si evince che la corrente è in tutti i tratti lenta.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 28 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332



Dai risultati della simulazione in moto permanente, l'alveo del canale non risulta in grado di smaltire la portata di piena duecentennale nelle sezioni 4 e 6. La sezione 4 in particolare è soggetta ad esondazione, probabilmente a causa dell'effetto rigurgito provocato dalla presenza della strada, che confina il passaggio dell'acqua all'interno della sezione ristretta dalla presenza del ponte della strada stessa (per un maggiore dettaglio si veda Allegato 2). La sezione 6, che si sovrappone proprio all'area impianto Snam Rete Gas, mostra come la portata duecentennale esondi in sponda destra, lato opposto a quello dell'area impiantistica, che pertanto non risulta raggiunta dall'acqua.

Questo è confermato dal fatto che nella sezione 6 la quota della sponda sinistra del canale è circa 41,70 m slm mentre la sponda destra presenta delle quote topografiche inferiori intorno ai 41,2 m slm.

L'impianto in progetto non sembra quindi essere coinvolto da un'eventuale esondazione, anche in ragione del fatto che il livello idrico in caso di piena duecentennale raggiunge una quota di circa 41,45 metri, mentre l'impianto si trova ad una quota minima di 41,6 m.

Nel caso la recinzione dell'impianto venga raggiunta da una lama d'acqua proveniente dal sormonto degli argini a valle, non costituisce comunque un ostacolo al libero deflusso delle acque (essendo un manufatto costituito da pannelli grigliati), non altera in maniera significativa l'attuale situazione morfologica, né impedisce il rientro delle acque nella loro sede in alveo.

Si evidenzia inoltre, che nel corso della vita dell'impianto (circa 20 anni) non si è mai verificata l'esondazione e il contestuale allagamento dell'area.

Quando, come in questo caso, il deflusso delle acque impegna le fasce golenali o le zone di pertinenza fluviale nelle quali i fenomeni di accumulo d'acqua diventano più importanti di quelli di trasferimento, è necessario utilizzare una modellazione idraulica in regime di moto vario.

Il programma Hec-Ras però, considera la propagazione della piena nelle golene alla stregua di quella nell'alveo inciso, trascurando, quindi, l'effetto di laminazione insito nel fatto che l'acqua, esondando dall'alveo inciso e allagando le golene, disperde parte del suo volume in tali aree laterali che, per effetto di una maggiore scabrezza del fondo e di una diversa configurazione morfologica, rilasciano tale acqua molto più lentamente e secondo più direzioni.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 29 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Per questo motivo, essendo la schematizzazione bidimensionale molto complessa ed onerosa sia dal punto di vista del modello di calcolo che dei dati da utilizzare, solitamente si adotta uno schema di moto cosiddetto quasi-bidimensionale, che è caratterizzato da uno schema monodimensionale lungo il reticolo idrografico e da celle di accumulo connesse idraulicamente al reticolo e tra di loro, che rappresentano le zone limitrofe ai corsi d'acqua dove la propagazione dell'acqua non avviene attraverso uno schema monodimensionale; si raffina cioè la simulazione in Hec-Ras imponendo una forzatura alla laminazione che nella realtà è determinata dalle golene e che nel software viene simulata inserendo una cassa di espansione fittizia in parallelo al fiume.

Nel caso in esame, poiché risulta allagato buona parte del tratto di studio, ed essendo quest'ultimo limitato ad una porzione di circa 800 m del corso d'acqua, non si ritiene opportuno l'inserimento di celle di accumulo. Sarebbe infatti necessario l'inserimento di diverse celle lungo i tratti dove si ha allagamento e non in una porzione limitata. Inoltre l'analisi non terrebbe comunque conto dell'effetto di laminazione già avvenuto a monte del tratto analizzato, non risulterebbe accurata in ogni caso. È stata quindi eseguita l'analisi in moto vario senza celle di accumulo.

### Moto vario

L'analisi in moto vario conferma l'incapacità dell'alveo di contenere l'onda di piena in alcune sezioni. Di seguito si riportano i risultati delle analisi relative al momento del passaggio del colmo di piena; in particolare si riportano il profilo del pelo libero, la tabella riassuntiva dei risultati della simulazione e le sezioni studiate.

RISULTATI OTTENUTI CON HEC-RAS PER UN T=200 anni										
RS	Q	z <sub>min</sub>	Y	H <sub>c</sub>	E(h)	i	v	A	H <sub>max</sub>	F <sub>r</sub>
240	10.48	43.65	45.09		45.13	0.002466	1.00	15.34	46.41	0.36
230	10.48	43.63	44.93		44.94	0.001039	0.68	26.45	89.02	0.24
220	10.31	43.63	44.86		44.90	0.002885	1.11	14.59	50.42	0.39
210	10.30	43.54	44.80		44.84	0.002496	1.01	15.77	53.51	0.37
200	10.30	43.39	44.77		44.80	0.002131	0.99	14.71	36.60	0.34
190	10.29	43.49	44.71		44.74	0.002692	1.07	13.55	35.31	0.38
180	10.29	43.24	44.62		44.63	0.000316	0.41	33.86	64.60	0.14
170	10.48	43.11	44.46		44.66	0.009666	1.95	5.36	6.95	0.71
160	10.48	42.92	44.30		44.31	0.000653	0.57	26.38	61.04	0.19
150	10.48	42.99	44.22		44.34	0.006169	1.66	7.71	17.85	0.58
140	10.47	42.85	44.16		44.16	0.000295	0.43	31.57	46.73	0.13
130	10.47	42.81	44.12		44.20	0.003938	1.35	10.40	32.71	0.47
120	10.47	42.52	43.94		44.10	0.006803	1.78	5.88	6.61	0.60
110	10.47	42.42	43.83		43.96	0.005078	1.59	6.58	7.01	0.52
100	10.47	42.08	43.68		43.82	0.005390	1.71	6.22	6.88	0.54

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 30 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

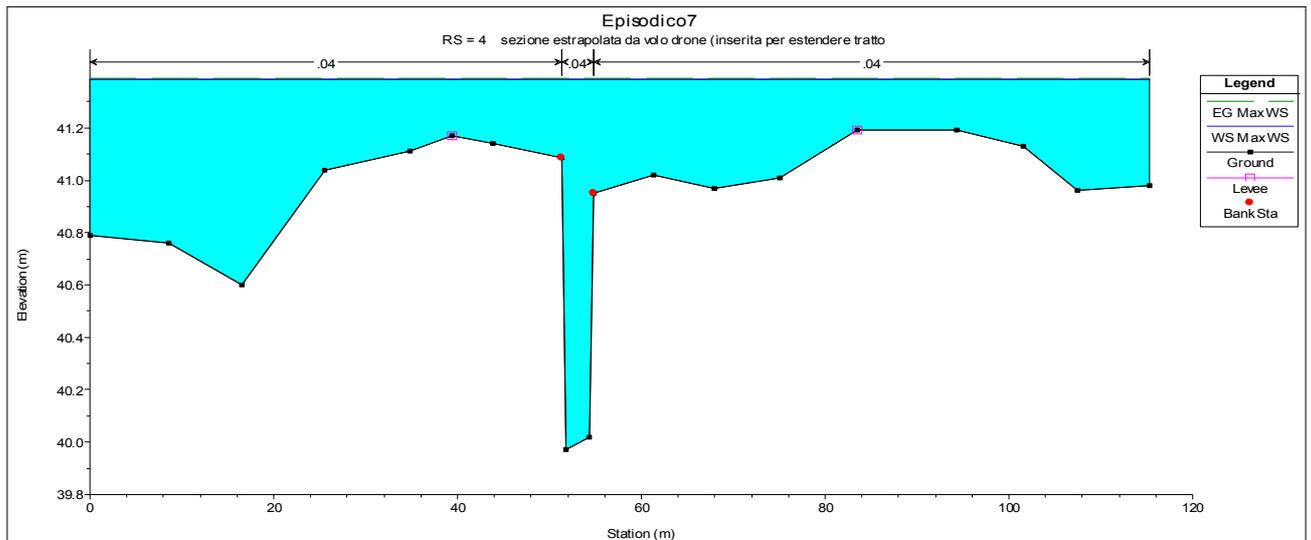
Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

RISULTATI OTTENUTI CON HEC-RAS PER UN T=200 anni										
RS	Q	Z <sub>min</sub>	Y	H <sub>c</sub>	E(h)	i	v	A	H <sub>max</sub>	F <sub>r</sub>
90	10.47	42.08	43.52		43.71	0.008133	1.90	5.52	6.44	0.65
80	10.47	41.82	43.34		43.43	0.004580	1.50	9.69	32.40	0.49
70	10.47	41.37	43.26		43.32	0.002962	1.20	12.64	35.30	0.39
60	10.47	41.39	43.07		43.21	0.005642	1.68	6.30	8.31	0.54
50	10.47	40.98	42.99		43.06	0.002525	1.25	11.66	36.31	0.36
40	10.47	41.53	42.87		42.94	0.004372	1.37	11.34	33.02	0.46
30	10.47	41.48	42.60	42.58	42.98	0.020219	2.73	3.83	4.79	0.98
20	9.53	41.11	42.31	42.11	42.42	0.005521	1.62	8.19	34.54	0.55
10	9.52	40.59	42.21		42.23	0.000796	0.73	22.78	63.07	0.21
8	10.47	40.46	41.77		41.97	0.009812	2.02	5.20	6.29	0.71
6	10.47	40.15	41.62		41.62	0.000315	0.43	33.31	59.82	0.13
4	10.47	39.97	41.38	41.17	41.39	0.000251	0.37	46.65	115.25	0.11

Tab. 4.3/C Risultati di computazione nella condizione di moto vario per un T=200 anni

Le sezioni interessate dall'attraversamento del metanodotto (sez. n. 110), ed in prossimità dell'impianto Snam Rete Gas (sez n. 6 e 8) ed i relativi tiranti idrici sono di seguito riportate.

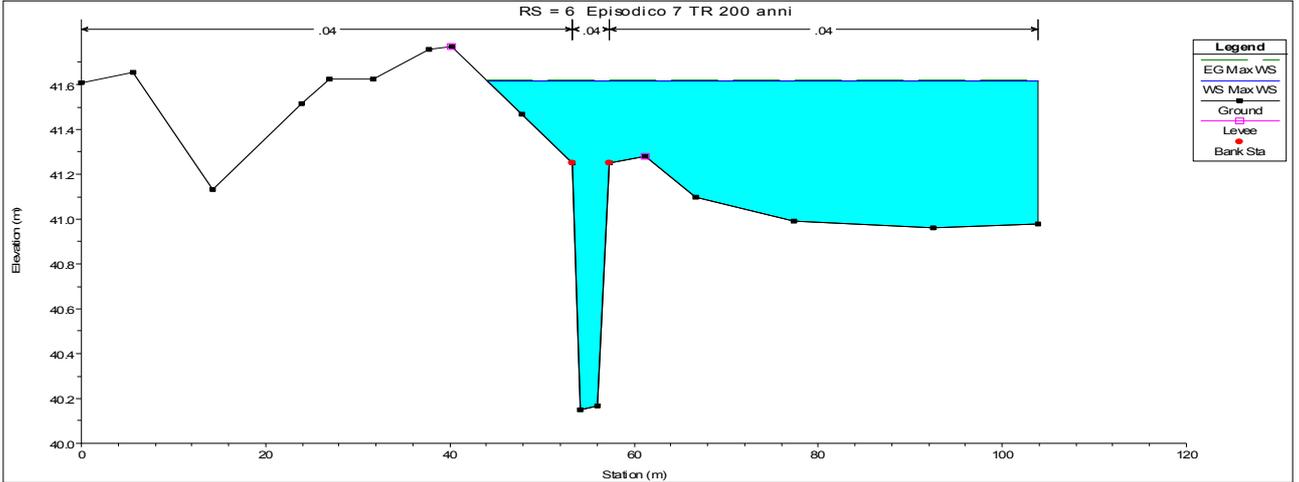
#### Sezione 4: valle impianto



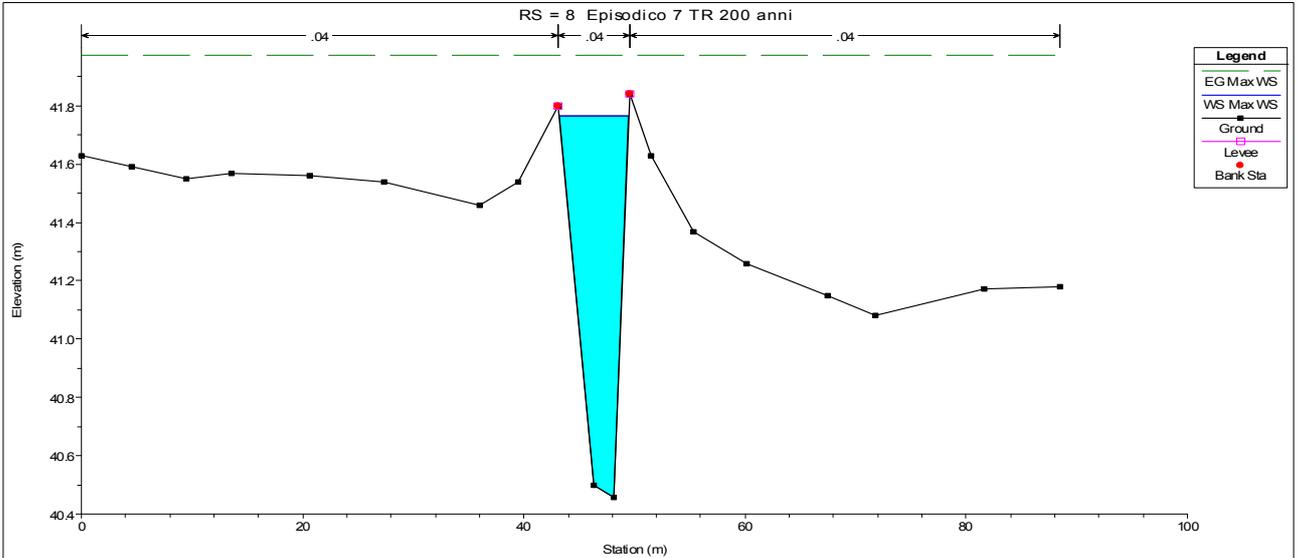
 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 31 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Sezione 6: impianto



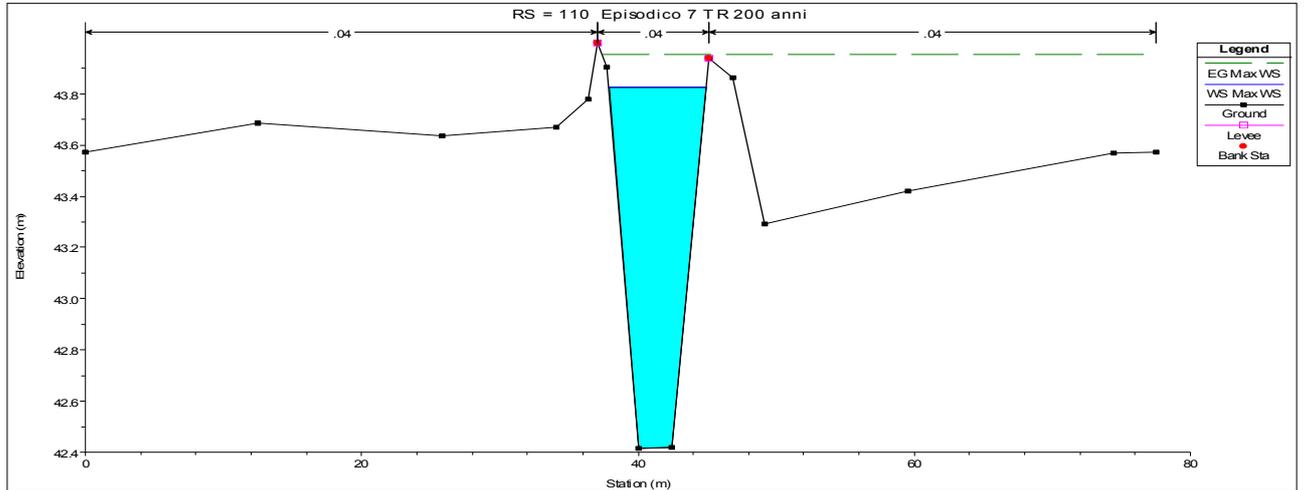
Sezione 8: monte impianto



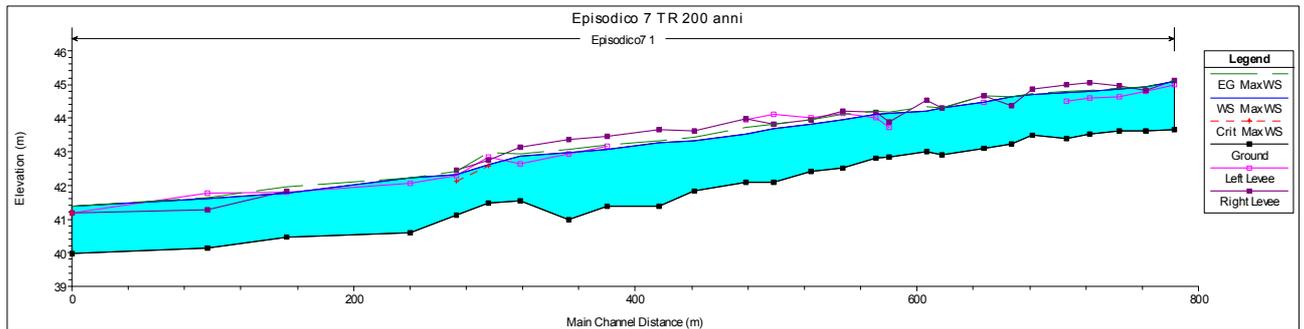
	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/13167	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 32 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

### Sezione 110 attraversamento



### Profilo longitudinale



È stata quindi studiata un'ipotetica sezione dell'alveo che permetterebbe di contenere la portata di piena duecentennale, così da posizionare il metanodotto ad una quota dal fondo alveo che non ostacoli una possibile futura riprofilatura del canale.

Si è ipotizzata una sezione approfondita di 50 cm rispetto all'attuale fondo alveo e larga 11 m al piano campagna, con una pendenza delle sponde di 45 gradi.

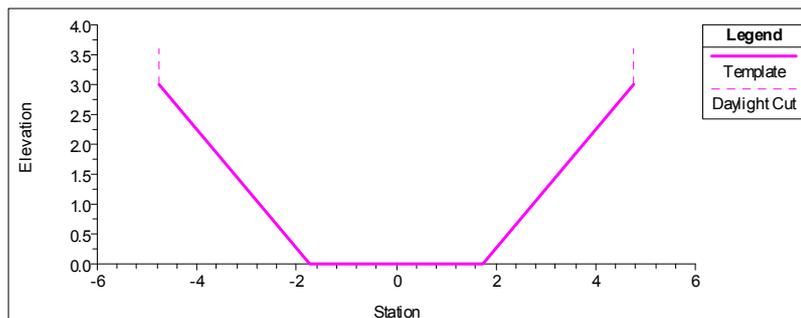


Fig.4. 3/B: Schematizzazione della sezione riprofilata

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 33 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Eseguendo la simulazione in moto vario con la nuova geometria, estesa a tutto il tratto analizzato, la portata duecentennale risulta smaltita in tutta la zona studiata, come emerge dai risultati sotto riportati.

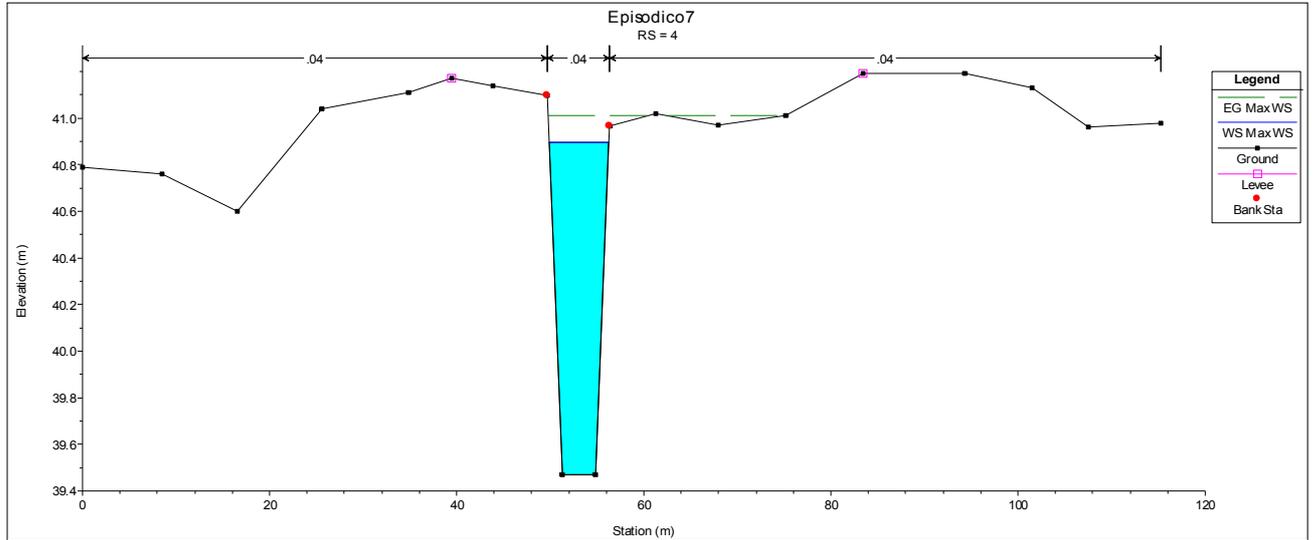
RISULTATI OTTENUTI CON HEC-RAS PER UN T=200 anni										
RS	Q	z <sub>min</sub>	Y	H <sub>c</sub>	E(h)	i	v	A	H <sub>max</sub>	F <sub>r</sub>
240	10.48	43.15	44.51		44.64	0.004623	1.59	6.59	6.06	0.49
230	10.48	43.06	44.42		44.55	0.004679	1.59	6.59	6.21	0.49
220	10.48	42.97	44.33		44.46	0.004646	1.59	6.60	6.22	0.49
210	10.48	42.87	44.22		44.36	0.004909	1.64	6.41	5.68	0.49
200	10.48	42.79	44.14		44.28	0.004918	1.64	6.40	5.65	0.49
190	10.48	42.68	44.03		44.16	0.004766	1.60	6.54	6.20	0.50
180	10.48	42.61	43.95		44.09	0.004820	1.61	6.52	6.19	0.50
170	10.48	42.51	43.86		43.99	0.004692	1.60	6.56	6.09	0.49
160	10.48	42.37	43.72		43.85	0.004709	1.59	6.57	6.21	0.50
150	10.48	42.32	43.67		43.80	0.004701	1.59	6.57	6.21	0.49
140	-2.14	42.20	43.69		43.70	0.000126	-0.29	7.55	6.98	0.08
130	10.48	42.15	43.51		43.64	0.004656	1.59	6.60	6.22	0.49
120	10.48	42.04	43.40		43.53	0.004656	1.59	6.60	6.22	0.49
110	0.78	41.94	43.44		43.44	0.000018	0.10	7.52	6.51	0.03
100	10.48	41.81	43.17		43.30	0.004671	1.59	6.59	6.21	0.49
90	10.48	41.72	43.07		43.20	0.004712	1.60	6.57	6.21	0.50
80	10.48	41.55	42.90		43.03	0.004761	1.60	6.54	6.20	0.50
70	10.48	41.37	42.78		42.91	0.004736	1.60	6.56	6.20	0.50
60	10.48	41.26	42.61		42.74	0.004788	1.60	6.53	6.19	0.50
50	10.48	40.98	42.48		42.61	0.004558	1.58	6.65	6.20	0.49
40	10.48	40.97	42.30		42.44	0.005295	1.68	6.23	5.56	0.51
30	10.48	40.86	42.18		42.32	0.005474	1.70	6.16	5.53	0.52
20	10.48	40.75	42.06		42.20	0.004980	1.65	6.57	9.69	0.51
10	10.41	40.59	41.91		42.03	0.004425	1.57	8.00	27.31	0.48
8	10.31	40.19	41.48		41.62	0.005471	1.68	6.15	6.07	0.53
6	10.47	39.92	41.25		41.39	0.004998	1.63	6.43	6.16	0.51
4	10.47	39.47	40.90	40.36	41.01	0.003903	1.49	7.02	6.35	0.45

Tab. 6.3/A Risultati di computazione nella condizione di moto vario per un T=200 anni con le sezioni d'alveo riprofilate

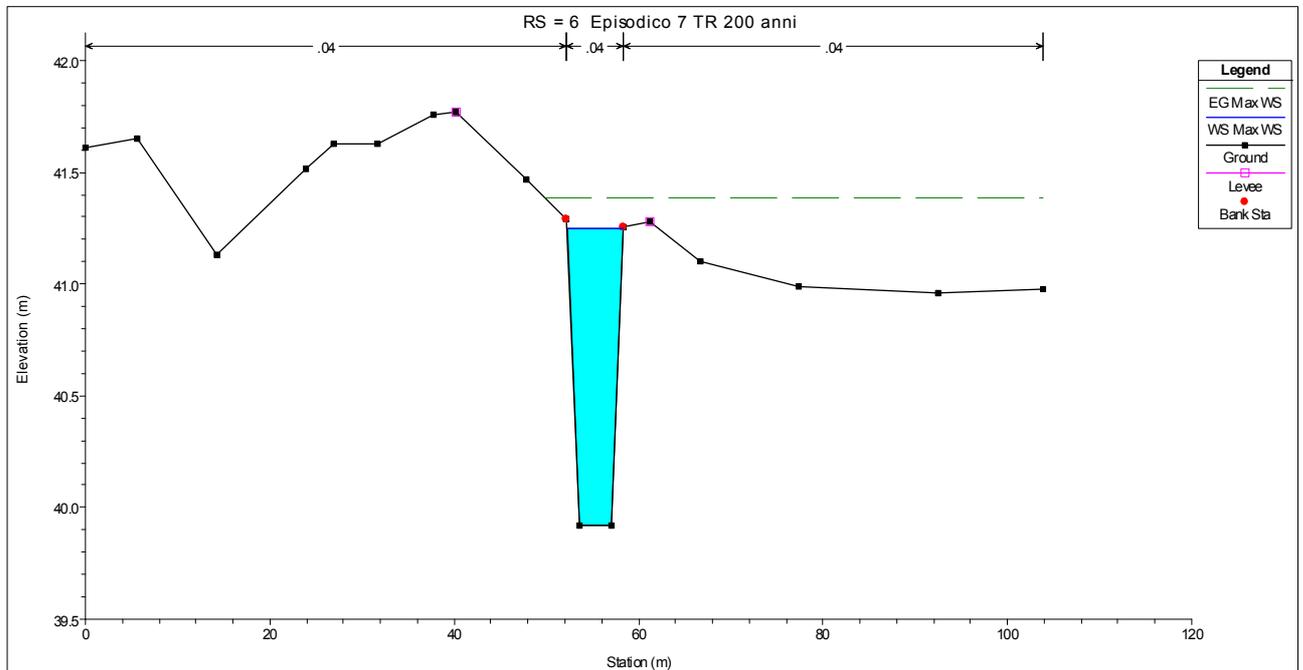
	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 34 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Sezione 4 riprofilata: valle Impianto



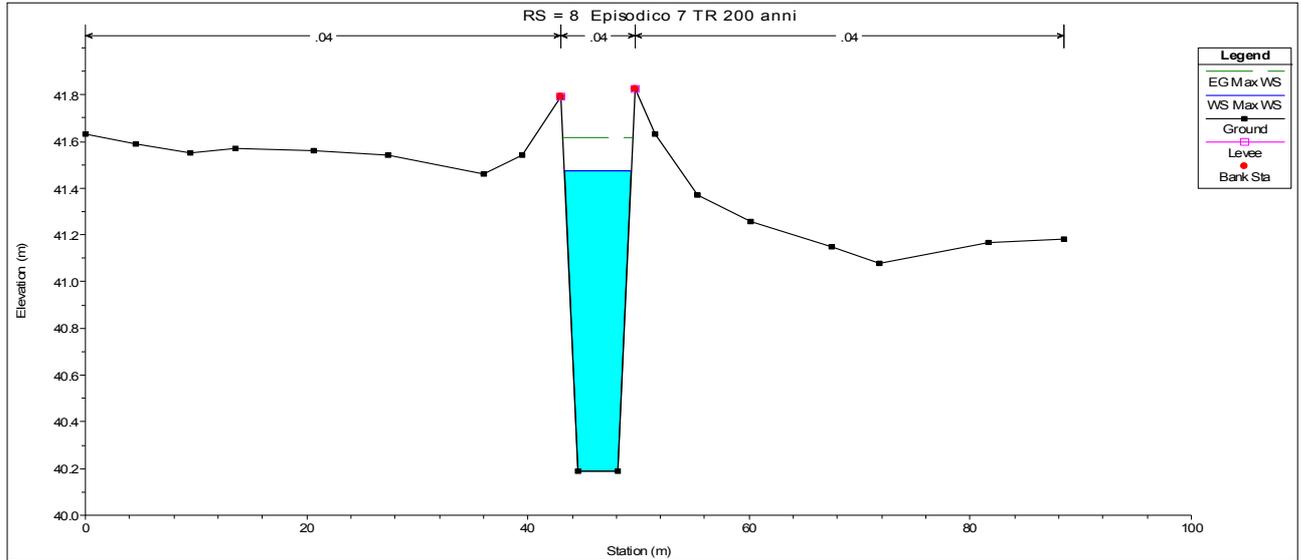
Sezione 6 riprofilata: Impianto



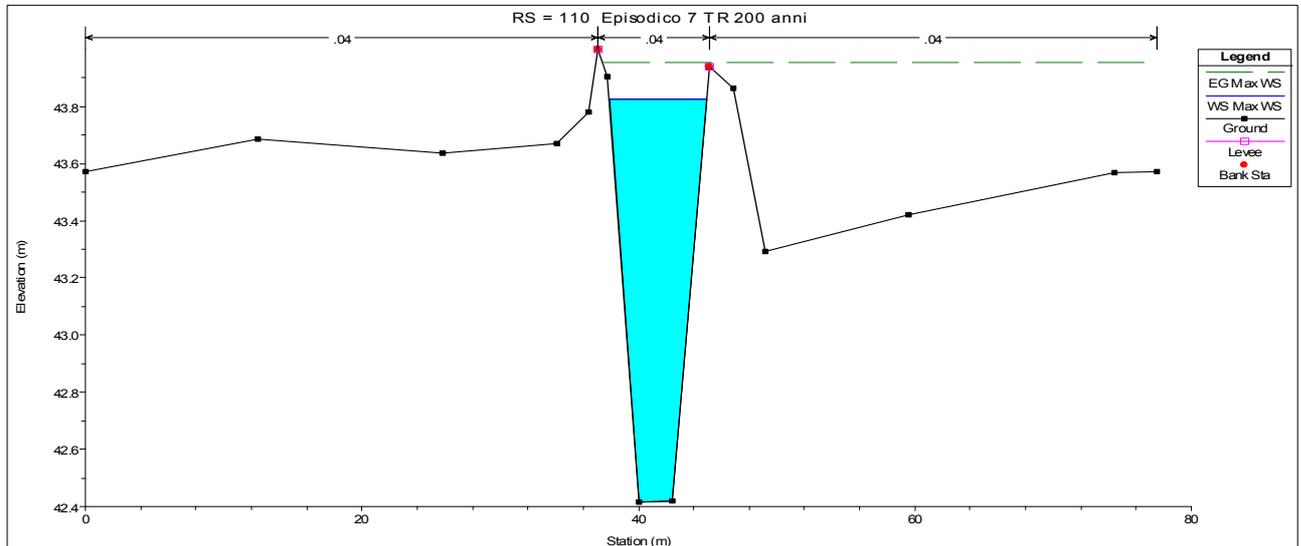
	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/13167	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONE PUGLIA	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 35 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Sezione 8 riprofilata: monte impianto



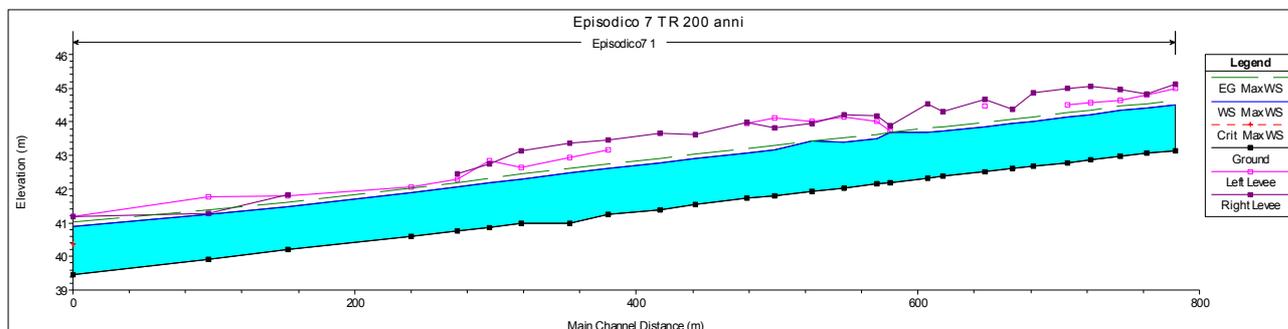
Sezione 110 riprofilata: attraversamento



Dal profilo longitudinale del canale Episodico 7 in moto vario, riportato nella seguente figura, si evince che la corrente è in tutti i tratti lenta.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 36 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332



Si ritiene comunque opportuno, contestualmente alla riprofilatura delle sezioni, portare la quota dell'argine destro al pari di quello sinistro, per aumentare il franco di sicurezza rispetto al livello dell'acqua.

A seguito delle simulazioni eseguite, si ritiene cautelativo, anche in previsione di eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate al contenimento della portata di piena duecentennale, posizionare il metanodotto ad una profondità di circa 2,5 m dal fondo dell'attuale alveo e mantenere tale profondità per 7 m oltre le sponde laterali, così da garantire una adeguata copertura nel caso di approfondimento e di allargamento dell'alveo.

Naturalmente, una possibile sistemazione dell'alveo deve essere fatta sulla base di studi specifici che tengano conto dell'intero corso d'acqua e delle relative opere; il presente studio non è finalizzato alla progettazione di opere di sistemazione del corso d'acqua ma ha il solo scopo di individuare le dimensioni cautelative per la progettazione dell'attraversamento del canale da parte del metanodotto, in modo da non interferire con ipotetiche future riprofilature del canale.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 37 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 5. PERIMETRAZIONE DELLE AREE ALLAGABILI

### 5.1 Premessa

I risultati delle simulazioni con la portata duecentennale evidenziano una condizione di esondazione della piena in alcune sezioni del tratto analizzato.

Per la perimetrazione delle aree allagate è stata ripetuta la simulazione in moto permanente anche per le portate con Tr 30 e 500 anni.

### 5.2 Risultati del calcolo

Di seguito si riportano i risultati della simulazione dove i parametri riportati in tabella sono:

- RS = Sezione (River Station)
- Q = Portata totale;
- $z_{min}$  = Quota minima della sezione;
- Y = Altezza pelo libero;
- $H_c$  = Altezza dello stato critico;
- E(h) = Energia calcolata per un determinata altezza idrica;
- i = Pendenza della linea dell'energia;
- v = velocità media del flusso nel canale principale;
- A = Area totale del flusso nella sezione di attraversamento;
- $H_{max}$  = Altezza massima;
- $F_r$  = numero di Froude che può essere:
  - $F_r > 1$  corrente veloce;
  - $F_r = 1$  corrente critica;
  - $F_r < 1$  corrente lenta.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 38 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Tempo di ritorno di 30 anni

RISULTATI OTTENUTI CON HEC-RAS PER UN T=30 anni										
RS	Q	Z <sub>min</sub>	Y	H <sub>c</sub>	E(h)	i	v	A	H <sub>max</sub>	F <sub>r</sub>
240	5.11	43.63	44.70	44.36	44.75	0.003077	1.04	7.03	44.25	0.40
230	5.11	43.54	44.60	44.25	44.67	0.004365	1.21	4.22	6.24	0.47
220	5.11	43.39	44.57	44.17	44.61	0.002582	0.97	7.42	36.14	0.36
210	5.11	43.49	44.33	44.22	44.48	0.011904	1.72	2.96	5.59	0.76
200	5.11	43.24	44.30	43.95	44.36	0.003792	1.10	4.80	19.12	0.44
190	5.11	43.11	44.13	43.92	44.25	0.007755	1.53	3.34	5.31	0.62
180	5.11	42.92	43.95	43.66	44.05	0.005755	1.38	3.70	5.46	0.53
170	5.11	42.99	43.81	43.68	43.96	0.010998	1.72	2.97	5.20	0.73
160	5.11	42.85	43.83	43.40	43.85	0.001183	0.67	9.95	25.83	0.25
150	5.11	42.81	43.71	43.50	43.82	0.007162	1.43	3.58	6.14	0.60
140	5.11	42.52	43.55	43.29	43.65	0.006595	1.45	3.52	5.35	0.57
130	5.11	42.42	43.45	43.08	43.53	0.004172	1.22	4.18	5.76	0.46
120	5.11	42.08	43.34	42.95	43.42	0.004154	1.23	4.14	5.58	0.46
110	5.11	42.08	43.23	42.93	43.32	0.005492	1.36	3.76	5.44	0.52
100	5.11	41.82	43.06	42.66	43.14	0.004115	1.24	4.13	5.40	0.45
90	5.11	41.37	42.96	42.50	43.04	0.004068	1.23	4.16	5.19	0.44
80	5.11	41.39	42.87	42.29	42.92	0.002449	1.02	5.00	5.72	0.35
70	5.11	40.98	42.83	41.92	42.87	0.001246	0.82	6.25	6.43	0.25
60	5.11	41.53	42.65	42.36	42.77	0.007374	1.55	3.59	13.32	0.58
50	5.11	41.48	42.21	42.21	42.49	0.022747	2.36	2.17	3.85	1.00
40	5.11	41.11	42.00	41.79	42.12	0.007075	1.49	3.53	7.64	0.59
30	5.11	40.59	41.92	41.39	41.97	0.002496	1.09	6.35	29.84	0.35
20	5.11	40.46	41.24	41.22	41.48	0.019258	2.14	2.39	4.46	0.93
10	5.11	43.63	44.70	44.36	44.75	0.003077	1.04	7.03	44.25	0.40
8	5.11	43.54	44.60	44.25	44.67	0.004365	1.21	4.22	6.24	0.47
6	5.11	40.15	41.28	40.94	41.29	0.000851	0.56	14.71	51.42	0.20
4	5.11	39.97	40.71	40.71	41.03	0.025418	2.50	2.04	3.20	1.00
2	5.11	39.70	40.48	40.42	40.76	0.003372	2.35	2.17	3.08	0.89
1	5.11	39.60	39.98	39.93	40.10	0.003901	1.56	3.28	8.76	0.81

Tab. 5.2/A Risultati di computazione nella condizione di moto permanente per un T=30 anni

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56''), DP 75 bar</b>	Pagina 39 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

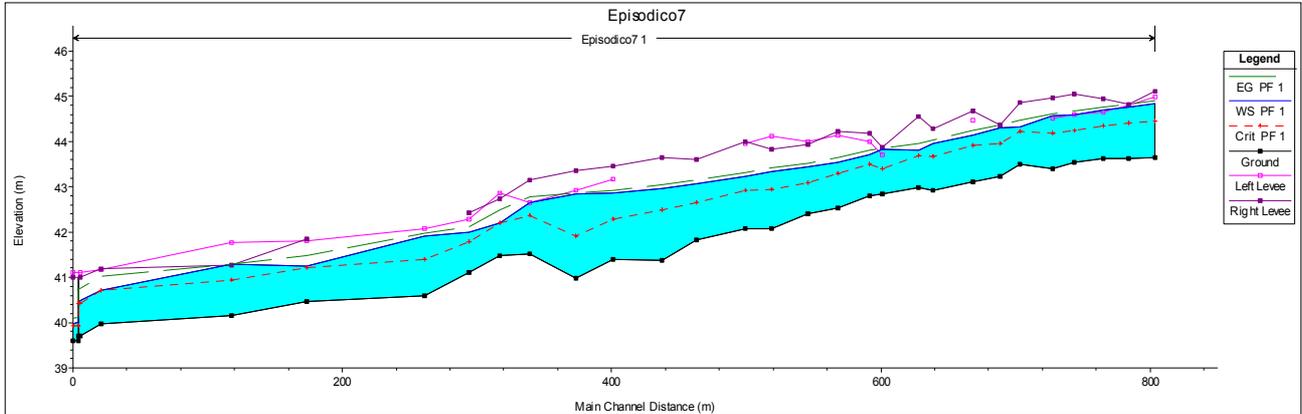


Fig. 5.2/A: Profilo di corrente Canale Episodico 7 per un  $T=30$  anni

Tempo di ritorno di 500 anni

RISULTATI OTTENUTI CON HEC-RAS PER UN $T=500$ anni										
RS	Q	$Z_{min}$	Y	$H_c$	E(h)	i	v	A	$H_{max}$	$F_r$
240	13.31	43.65	44.92	44.92	45.31	0.019236	2.75	4.83	6.24	1.00
230	13.31	43.63	44.99	44.83	45.00	0.000923	0.67	32.29	89.02	0.23
220	13.31	43.63	44.94	44.82	44.97	0.002552	1.04	18.81	51.26	0.37
210	13.31	43.54	44.90	44.75	44.92	0.001998	0.95	20.69	53.91	0.33
200	13.31	43.39	44.86	44.66	44.89	0.002006	1.01	18.01	36.81	0.33
190	13.31	43.49	44.80	44.62	44.84	0.002488	1.03	16.94	36.12	0.37
180	13.31	43.24	44.82	44.36	44.82	0.000198	0.37	46.41	64.60	0.11
170	13.31	43.11	44.40	44.40	44.77	0.019354	2.70	4.93	6.63	1.00
160	13.31	42.92	44.44	44.25	44.45	0.000434	0.51	35.40	61.04	0.16
150	13.31	42.99	44.22	44.22	44.42	0.010195	2.12	7.63	17.85	0.74
140	13.31	42.85	44.23	43.79	44.24	0.000342	0.48	35.02	46.73	0.15
130	13.31	42.81	44.23	43.93	44.23	0.000507	0.52	33.21	62.61	0.17
120	13.31	42.52	43.83	43.77	44.17	0.015486	2.57	5.19	6.27	0.90
110	13.31	42.42	44.04	43.55	44.04	0.000395	0.47	39.97	77.49	0.15
100	13.31	42.08	43.82	43.44	44.00	0.005767	1.88	7.29	8.22	0.57
90	13.31	42.08	43.52	43.40	43.82	0.013268	2.42	5.50	6.42	0.84
80	13.31	41.82	43.45	43.34	43.53	0.003576	1.41	13.41	32.56	0.44
70	13.31	41.37	43.41	43.20	43.45	0.001867	1.02	18.03	35.50	0.31
60	13.31	41.39	43.07	42.80	43.30	0.008916	2.12	6.35	8.48	0.68
50	13.31	40.98	43.05	42.48	43.12	0.002958	1.38	13.80	36.39	0.39
40	13.31	41.53	42.90	42.85	42.98	0.005807	1.61	12.20	33.05	0.53
30	13.31	41.48	42.74	42.74	42.84	0.007641	1.64	11.23	32.31	0.60
20	13.31	41.11	42.29	42.29	42.55	0.012357	2.39	7.52	34.52	0.82
10	13.31	40.59	42.31	42.07	42.33	0.000793	0.77	28.98	63.07	0.21
8	13.31	40.46	41.70	41.70	42.10	0.019723	2.78	4.79	6.06	1.00

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 40 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

<b>6</b>	13.31	40.15	41.53	41.28	41.54	0.000840	0.67	28.18	57.61	0.20
<b>4</b>	13.31	39.97	41.50	41.17	41.51	0.000179	0.33	60.47	115.25	0.09
<b>2</b>	13.31	39.70	41.32	41.32	41.48	0.001183	2.04	9.26	25.00	0.55
<b>1</b>	13.31	39.60	40.28	40.22	40.54	0.003906	2.23	5.98	8.97	0.87

Tab. 5.2/B Risultati di computazione nella condizione di moto permanente per un T=500 anni

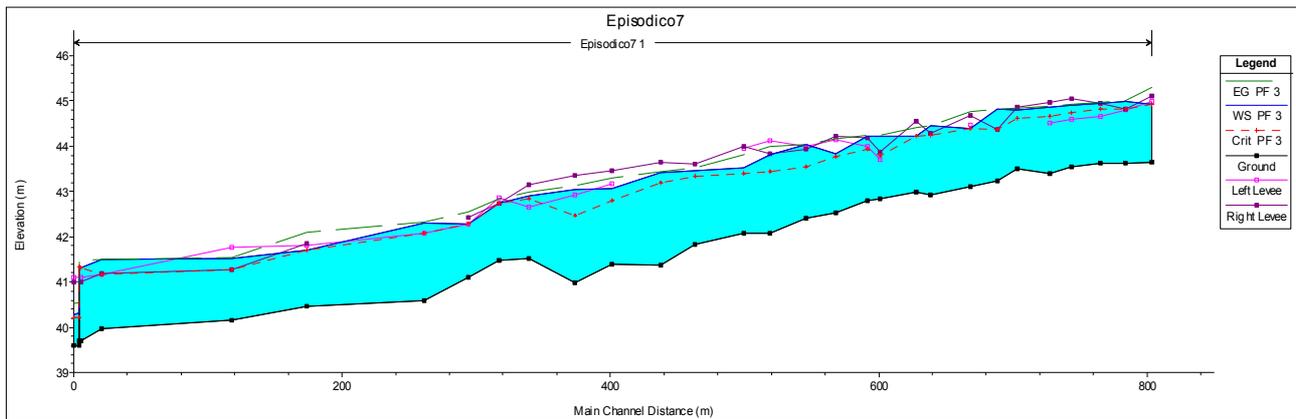


Fig.5.2/B: Profilo di corrente Episodico 7 per un T=500 anni

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> NR/13167	<b>UNITA</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONE PUGLIA	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 41 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

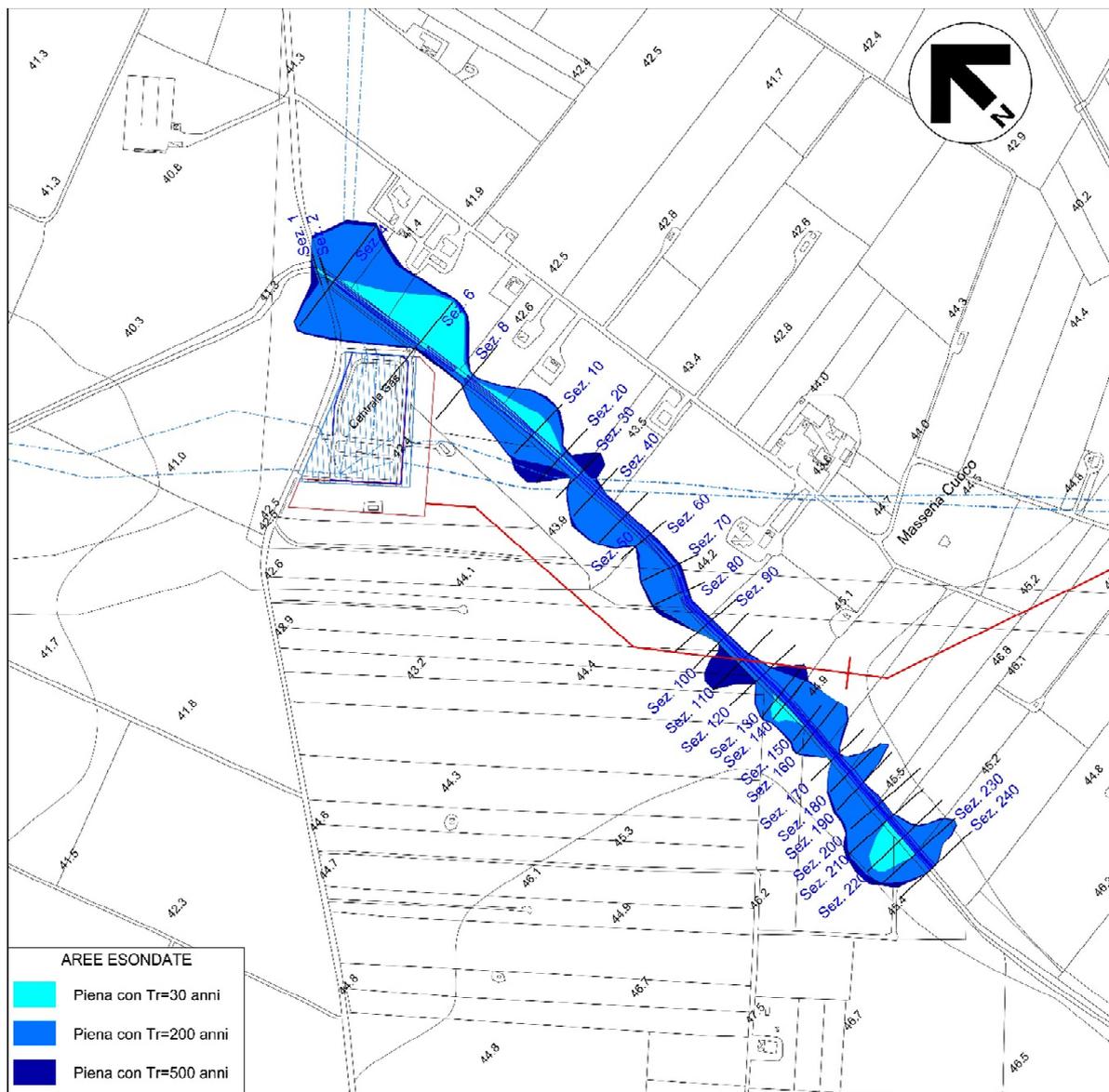


Fig. 5.2/C Perimetrazione delle Aree Allagate con Tr 30, 200 e 500 anni

Nel tratto oggetto di studio è stata eseguita una perimetrazione di massima delle aree allagate; considerando i tiranti idrici presenti nelle varie sezioni dell'alveo, gli allagamenti sono molto limitati simulando lo scorrimento della portata trentennale. Dall'analisi della figura 5.2/C si può notare che in corrispondenza dell'impianto la conformazione delle sponde del canale e le quote topografiche fanno sì che sia presente una criticità in destra idraulica.

In sinistra idraulica invece, laddove è previsto l'ampliamento dell'esistente impianto n°1013 di proprietà di Snam Rete Gas, il modello non prevede esondazione e conseguente allagamento.

L'esondazione si verifica invece a valle dell'impianto stesso ma, date le quote del livello idrico raggiunto dalla piena duecentennale e cinquecentennale, di circa 10-15 cm inferiori

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400</b> <b>(56”), DP 75 bar</b>	Pagina 42 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

rispetto a quelle del piano di calpestio dell'impianto, quest'ultimo non risulta raggiunto dalla piena.

Ciò conferma le notizie storiche del Centro manutenzione Snam, nel quale non sono mai state rilevate, nel corso degli anni di esercizio dell'impianto di riduzione di Matagiola, fenomeni di allagamento dovuti all'esondazione del canale limitrofo.

In corrispondenza della zona di attraversamento, infine, il corso d'acqua esonda in seguito all'evento cinquecentennale, in sponda sinistra.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 43 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 6. EROSIONE

### 6.1 Premessa

Essendo l'opera in oggetto una condotta interrata posta al di sotto di un alveo fluviale, l'erosione risulta essere solitamente un dato fondamentale dello studio idraulico, in quanto, se si fosse in presenza di un'intensa attività erosiva, il fondo potrebbe essere scavato fino a raggiungere la condotta minandone la stabilità.

Quello del trasporto solido è una stima complessa in quanto deve tenere in considerazione diversi fattori in contemporanea e dovrebbe essere suffragato da osservazioni di una certa durata che permettano di operare un confronto e valutare l'evoluzione dell'alveo.

Si procede di seguito alla verifica del trasporto solido attraverso il metodo empirico di Schoklitsch.

### 6.2 Metodo di Schoklitsch

Questo metodo è applicabile nel caso di moto permanente sia per la portata liquida che per quella solida. Si definisce una portata critica  $q_c$  in funzione del diametro  $D_{50}$  del materiale al di sopra del quale inizia il trasporto solido.

Questo metodo stima la portata critica  $q_c$  per la quale ha inizio il movimento, rendendo immediatamente visibile il risultato.

$$q_s = 2500 \cdot j^{\frac{3}{2}} (q - q_c)$$

$$q_c = 0.26 \cdot \left( \frac{\gamma_s - \gamma}{\gamma} \right) \cdot \frac{D_{50}^{\frac{3}{2}}}{j^{\frac{7}{6}}}$$

$$q = \frac{Q}{b}$$

dove:

- $Q$  = portata liquida totale [ $m^3/s$ ];
- $q_s$  = portata solida per unità di larghezza [ $m^2/s$ ];
- $q_c$  = portata solida critica per unità di lunghezza, corrispondente all'inizio del moto dei sedimenti [ $m^2/s$ ];
- $\gamma_s$  = peso specifico dei sedimenti [ $kg/m^3$ ];
- $\gamma$  = peso specifico acqua [ $kg/m^3$ ];

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 44 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

- $b$  = larghezza della sezione bagnata in esame [m];
- $j$  = pendenza della linea di energia nella sezione in esame;
- $D$  = diametro caratteristico del sedimento corrispondente a  $D_{50}$  [m];
- $q$  = portata liquida volumetrica per unità di larghezza [ $m^3/s \cdot m$ ].

I parametri per la zona interessata dall'attraversamento sono stati ricavati da letteratura per terreni composti da sabbie calcaree e calcareniti marnose (Calcareniti del Salento):

PARAMETRI UTILIZZATI NELLA SEZIONE DI ATTRAVERSAMENTO				
$D_{50}$ [m]	$\gamma$ [Kg/m <sup>3</sup> ]	$\gamma_s$ [Kg/m <sup>3</sup> ]	$j$	$b$ [m]
0.01	1000	1670	0.0039	7.7

Per il calcolo si è utilizzata la portata con  $T=200$  anni per avere un valore del trasporto solido a favore della sicurezza.

I valori riscontrati per la sezione dell'attraversamento sono i seguenti:

TRASPORTO SOLIDO SEZIONE DI ATTRAVERSAMENTO			
$Q_{200}$ [m <sup>3</sup> /s]	$q$ [m <sup>2</sup> /s]	$q_c$ [m <sup>2</sup> /s]	$q_s$ [m <sup>2</sup> /s]
10.48	1.361	0.0862	0.776

Si evidenzia che nella zona in esame c'è effettivamente un movimento di materiale, anche se la scarsa pendenza e la vegetazione, sono indizi di un trasporto solido limitato.

### 6.3 Profondità di erosione del fondo dell'alveo

Esistono vari studi, per lo più sperimentali, per la determinazione della massima profondità di erosione di un fondo d'alveo in corrispondenza di piene eccezionali, dovuta principalmente o alla presenza di discontinuità nei litotipi o alla presenza di manufatti in alveo o, ancora, a fenomeni legati alla propagazione di barre alternate.

Nel caso in progetto, vista l'assenza di manufatti in alveo e visto che le erosioni legate alla propagazione delle barre alternate sono di un ordine di grandezza inferiore rispetto alle erosioni legate a discontinuità nei litotipi, ci si limiterà a studiare quest'ultimo caso. In particolare la discontinuità dei litotipi presenti è dovuta alla presenza dei terreni scavati per la posa della condotta, in adiacenza a terreni indisturbati.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 45 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Nella fase immediatamente successiva alla realizzazione dell'opera, infatti, stante la natura dei terreni della zona, i terreni scavati, per quanto compattati al meglio, avranno caratteristiche geomeccaniche inferiori a quelle dei terreni indisturbati; al grado di compattazione comunque elevato, ottenuto con i mezzi d'opera impiegati, seguirà, infatti una fase di assestamento lento dovuto alle caratteristiche plastiche del materiale che porterà al completo raggiungimento dei valori originari solo nel lungo periodo.

Dall'espressione di Schoklitsch, utilizzando le grandezze caratteristiche del moto determinate ai paragrafi precedenti, risulta:

$$S_{\max} = 0.378 \cdot E^{0.5} \cdot q_s^{0.35} + 2.15 \cdot a$$

dove:

- $S_{\max}$  = profondità massima della buca rispetto alla quota media dell'alveo [m];
- $E$  = carico idrico totale a monte [m];
- $q_s$  = portata solida per unità di larghezza [ $m^2/s$ ];
- $a$  = dislivello delle quote d'alveo a monte ed a valle della buca [m]

Nella seguente tabella si riassumono i calcoli effettuati nella sezione dell'attraversamento:

<b>PROFONDITA' EROSIONE SEZIONE DI ATTRAVERSAMENTO</b>			
<b>E</b> [m]	<b><math>q_s</math></b> [ $m^2/s$ ]	<b>a</b> [m]	<b><math>S_{\max}</math></b> [m]
1,5	0.776	0.1	0.64

$S_{\max} = 0.64$  m rappresenta pertanto il valore massimo di erosione che può verificarsi nel corso della piena.

Su tale valore tuttavia è bene fare alcune considerazioni:

- le formule utilizzate consentono di determinare l'ordine di grandezza dei valori in gioco che pertanto vanno utilizzati con notevole cautela ed opportuni coefficienti di sicurezza;
- nel tratto in questione l'altezza critica della corrente è prossima all'altezza di moto uniforme; sono pertanto possibili risalti ed erosioni localizzate;
- la velocità dell'acqua in caso di piena non appare elevata, anche se non del tutto trascurabile;

Per tali motivi, in considerazione delle caratteristiche dell'alveo fluviale e dei materiali presenti in sito si ritiene opportuno, per scegliere la profondità di posa del tubo, aggiungere al valore massimo stimato di approfondimento in alveo un franco di sicurezza di circa 1 m.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400</b> <b>(56"), DP 75 bar</b>	Pagina 46 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

Pertanto la profondità alveo sulla generatrice superiore del tubo gas sarà mantenuta a circa 2,5 m: questo valore della copertura garantisce la sicurezza della condotta dai fenomeni di erosione durante la vita utile dell'opera.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 47 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 7. CONCLUSIONI

Per la verifica della compatibilità idraulica del Metanodotto Interconnessione TAP DN 1400 (56") DP 75 bar in corrispondenza dell'attraversamento del Canale Episodico 7 è stato condotto uno studio idrologico/idraulico utilizzando i valori dell'idrogramma di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni.

Per il calcolo della curva di possibilità pluviometrica è stato utilizzato il modello VAPI del Gruppo Nazionale Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, relativamente alla zona 6. Per la stima dell'idrogramma di piena è stato adottato il metodo Curve Number del Soil Conservation Service (CN-SCS), che consente di ricavare le portate a partire dall'idrogramma adimensionale di Mockus.

La portata di picco dell'idrogramma di piena per un tempo di ritorno di 200 anni risulta pari a 10.48 m<sup>3</sup>/s.

Per la verifica idraulica è stato utilizzato il software HEC-RAS, sviluppato da Hydrologic Engineering Center dell'US Army Corps of Engineers (release 5.0.1).

È stata dapprima eseguita una simulazione in moto permanente allo scopo di effettuare un'analisi preliminare delle criticità del fiume, per poi passare a una simulazione più raffinata in condizioni di moto vario.

Dalla simulazione in moto permanente l'alveo del canale non risulta in grado di smaltire la portata di piena duecentennale lungo una parte del tratto analizzato, si è pertanto passati alla simulazione in moto vario, la quale ha indicato che:

- nella sezione 110 interessata dall'attraversamento del metanodotto Int. TAP la portata rimane contenuta in alveo;
- Nella sezione 8 a monte dell'impianto n. 1013 in ampliamento la portata rimane contenuta in alveo;
- nella sezione 6 in prossimità dell'impianto n. 1013 in ampliamento la portata di piena esonda in sponda destra, allagando i terreni agricoli circostanti, posti ad una quota inferiore di circa 60-70 cm rispetto alla quota del piano campagna dell'area impiantistica Snam Rete Gas. In sinistra idraulica invece, laddove è ubicato l'impianto n°1013 in ampliamento, il modello non prevede esondazione e conseguente allagamento;
- Nella sezione 4 a valle dell'impianto n. 1013 in ampliamento la portata di piena esonda da entrambe le sponde.

L'impianto in progetto, per via della quota alla quale è posizionato, pari a circa 41,6 m e quindi circa 15 cm superiore a quelle del livello idrico della piena duecentennale, non sembra essere coinvolto da un'eventuale esondazione. Nel caso venga raggiunto da una lama d'acqua proveniente dal sormonto degli argini a valle, non costituisce comunque un ostacolo al libero deflusso delle acque (essendo un manufatto costituito da pannelli grigliati), non altera in maniera significativa l'attuale situazione morfologica, né impedisce il rientro delle acque nella loro sede in alveo.

In effetti la simulazione idraulica conferma le notizie storiche del Centro manutenzione Snam, il quale non ha rilevato, nel corso degli anni di esercizio

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56"), DP 75 bar</b>	Pagina 48 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

dell'impianto di Matagiola, fenomeni di allagamento dovuti all'esondazione del canale limitrofo.

A seguito delle simulazioni eseguite, si ritiene cautelativo, in vista di possibili riprofilature dell'alveo finalizzate al contenimento della portata di piena duecentennale, posizionare il metanodotto ad una profondità di 2,5 m dall'attuale fondo del canale e mantenere tale profondità per circa 7 m oltre le sponde laterali.

In conclusione si può affermare che l'opera è compatibile idraulicamente con il corso d'acqua attraversato in quanto l'ampliamento dell'impianto in progetto non viene interessato direttamente dalla lama d'acqua esondata e pertanto non costituisce un ostacolo al libero deflusso della piena.

Inoltre la realizzazione del gasdotto non determina alterazioni dell'alveo, il quale sarà ripristinato alla situazione ante-operam una volta realizzato l'attraversamento e non interferisce con future possibili riprofilature del canale atte a contenere la portata di piena duecentennale.

Si tratta infatti di un'opera interrata che, in quanto tale, in fase di esercizio non interferirà con i corsi d'acqua incontrati lungo il suo tracciato.

Per quanto riguarda il problema dell'erosione di fondo, il canale Episodico 7, nel tratto interessato, risulta soggetto a limitati fenomeni di trasporto solido. Il metanodotto verrà posizionato con una copertura di 2,5 metri rispetto alla profondità di fondo alveo attuale e pertanto con un franco di sicurezza superiore a 1,50 metri dalla quota di fondo in caso di erosione localizzata dovuta al passaggio della piena duecentennale.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/13167</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>RE-IDR-332</b>	
	<b>PROGETTO/IMPIANTO</b> <b>MET. INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56”), DP 75 bar</b>	Pagina 49 di 49	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Rif. TFM: 011014-00-RB-E-332

## 8. ALLEGATI

- ALLEGATO 1: SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO PERMANENTE CON TEMPO DI RITORNO 30 ANNI
- ALLEGATO 2: SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO PERMANENTE CON TEMPO DI RITORNO 200 ANNI
- ALLEGATO 3: SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO PERMANENTE CON TEMPO DI RITORNO 500 ANNI
- ALLEGATO 4: SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO VARIO CON TEMPO DI RITORNO 200 ANNI

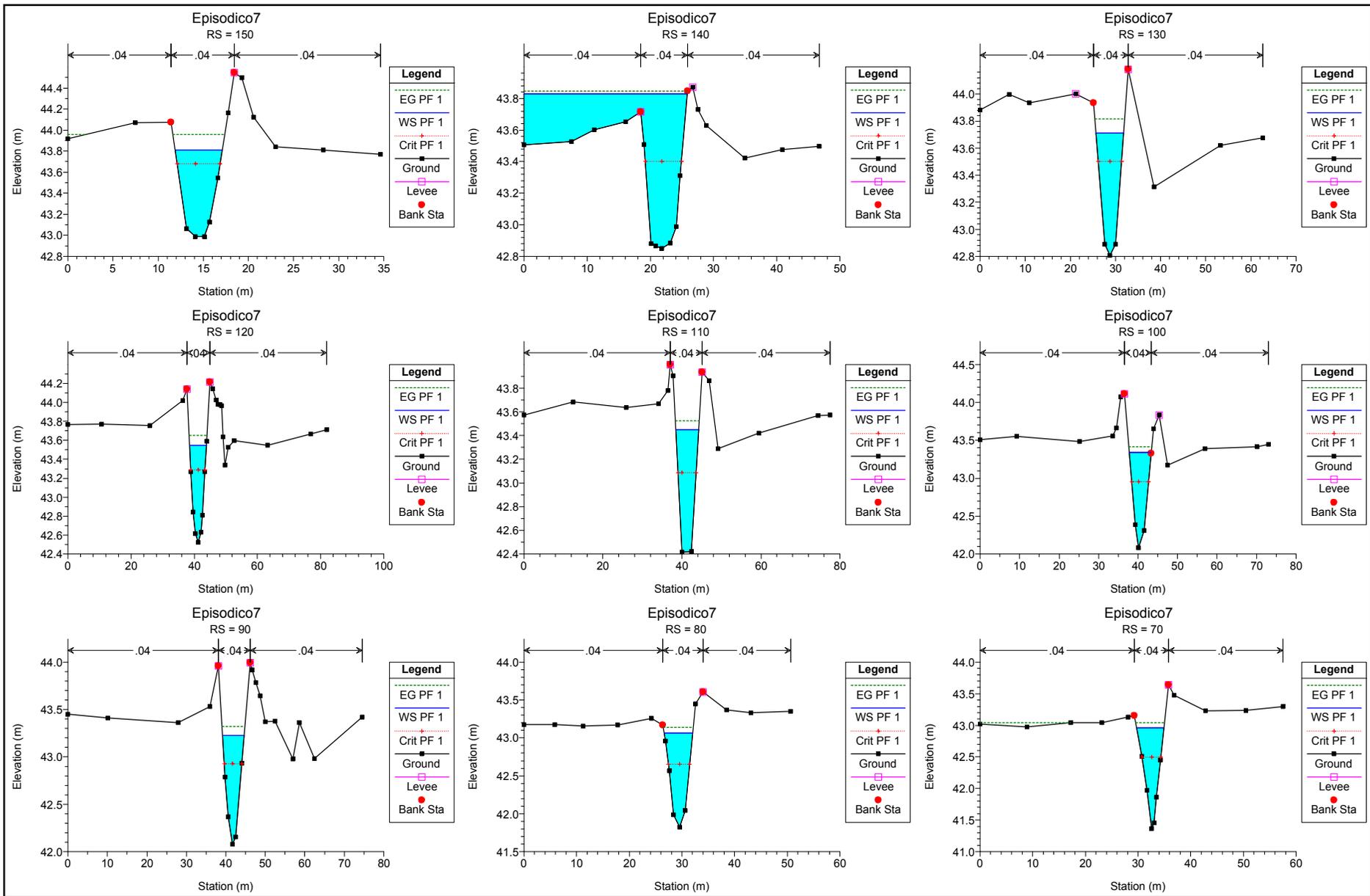
## 9. BIBLIOGRAFIA

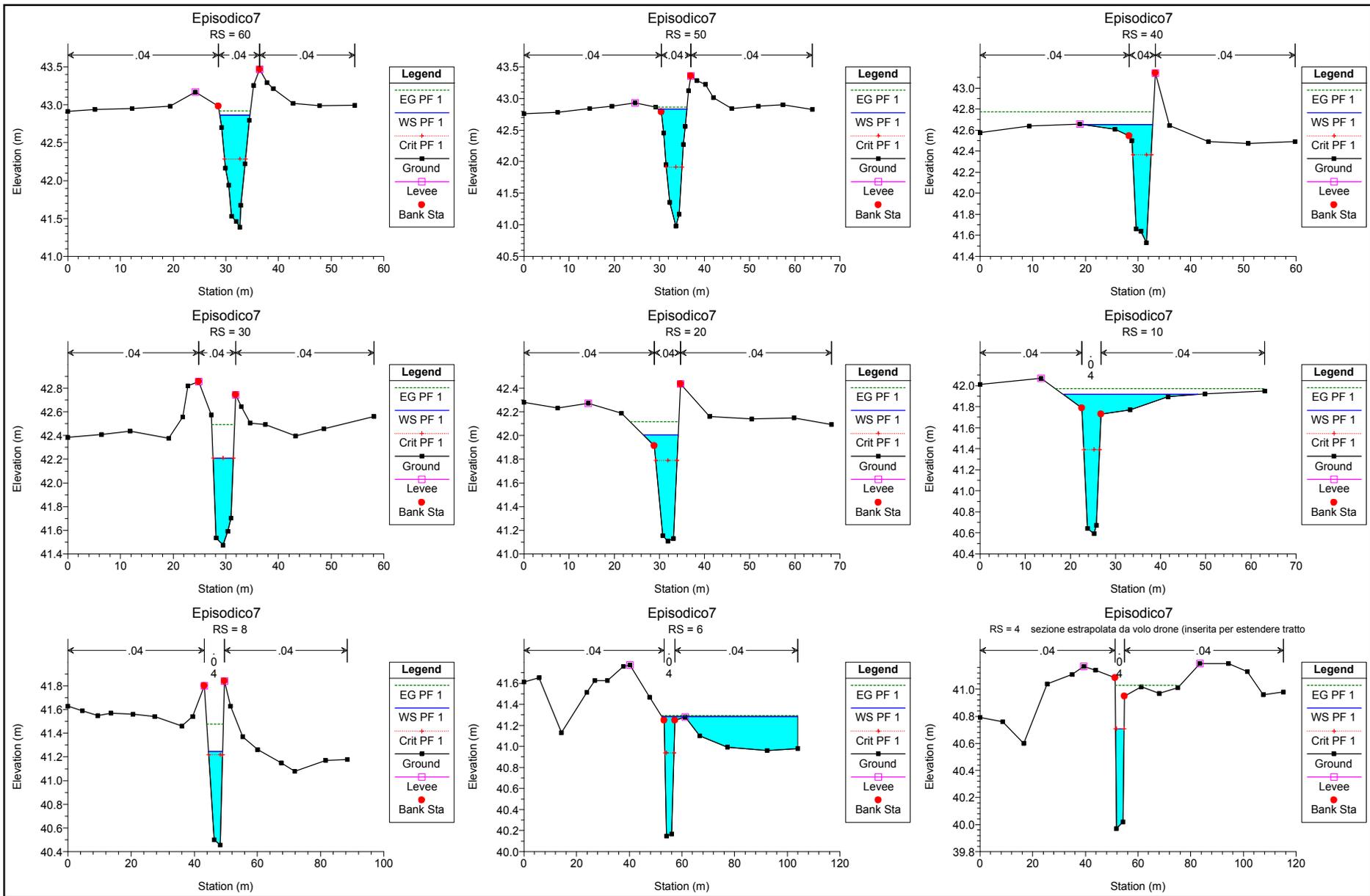
- AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA - "Studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessato dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2005 nelle province di Bari e Brindisi Ed. dicembre (2012)"
- AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA – Piano di Bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) (2004).
- CHOW V.T. "Open Channel Hydraulics" McGraw-Hill, 1959.
- COPERTINO V., FIORENTINO M. (a cura di ) "Valutazione delle piene in Puglia", CNR-GNDICI, Potenza, 1992.
- ROSSI F., FIORENTINO M., VERSACE P. "Two component extreme value distribution for flood frequency analysis", Water Resour. Res., Vol. 20, n.7, pp.847-856, 1984.
- RUWA srl acqua territorio energia – Modellistica Idrologica e Idraulica (2010)
- Schoklitsch A. (1962) - Handbuch des Wasserbaues, 3rd edn. Springer, Vienna, 1-475
- Soil Conservation Service (SCS), National Engineering Handbook, Section 4 Hydrology, 192
- US Army Corps of Engineers, HEC-RAS River Analysis System, User's Manual.

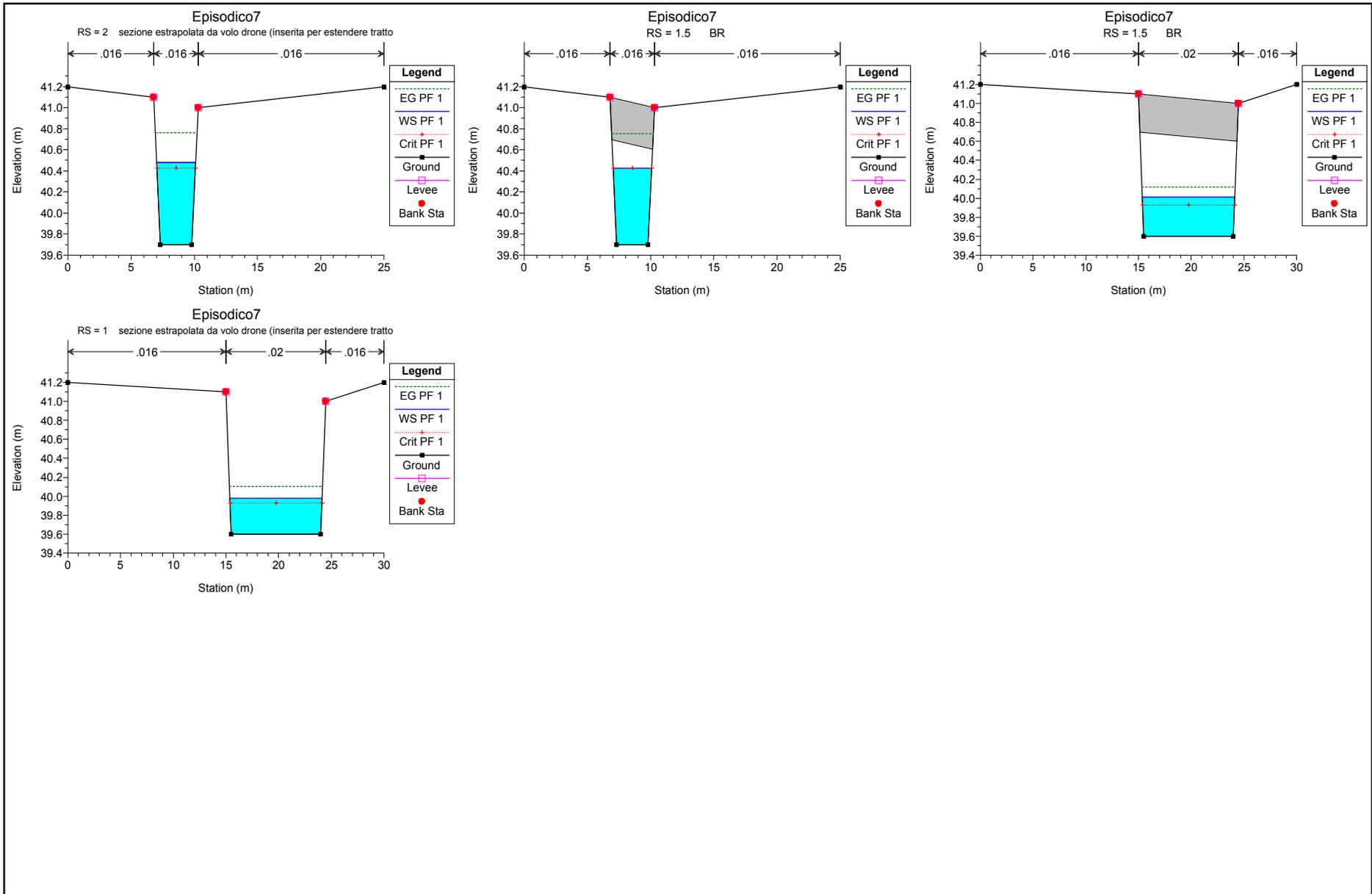
## **ALLEGATO 1**

SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO PERMANENTE CON TEMPO DI RITORNO 30 ANNI



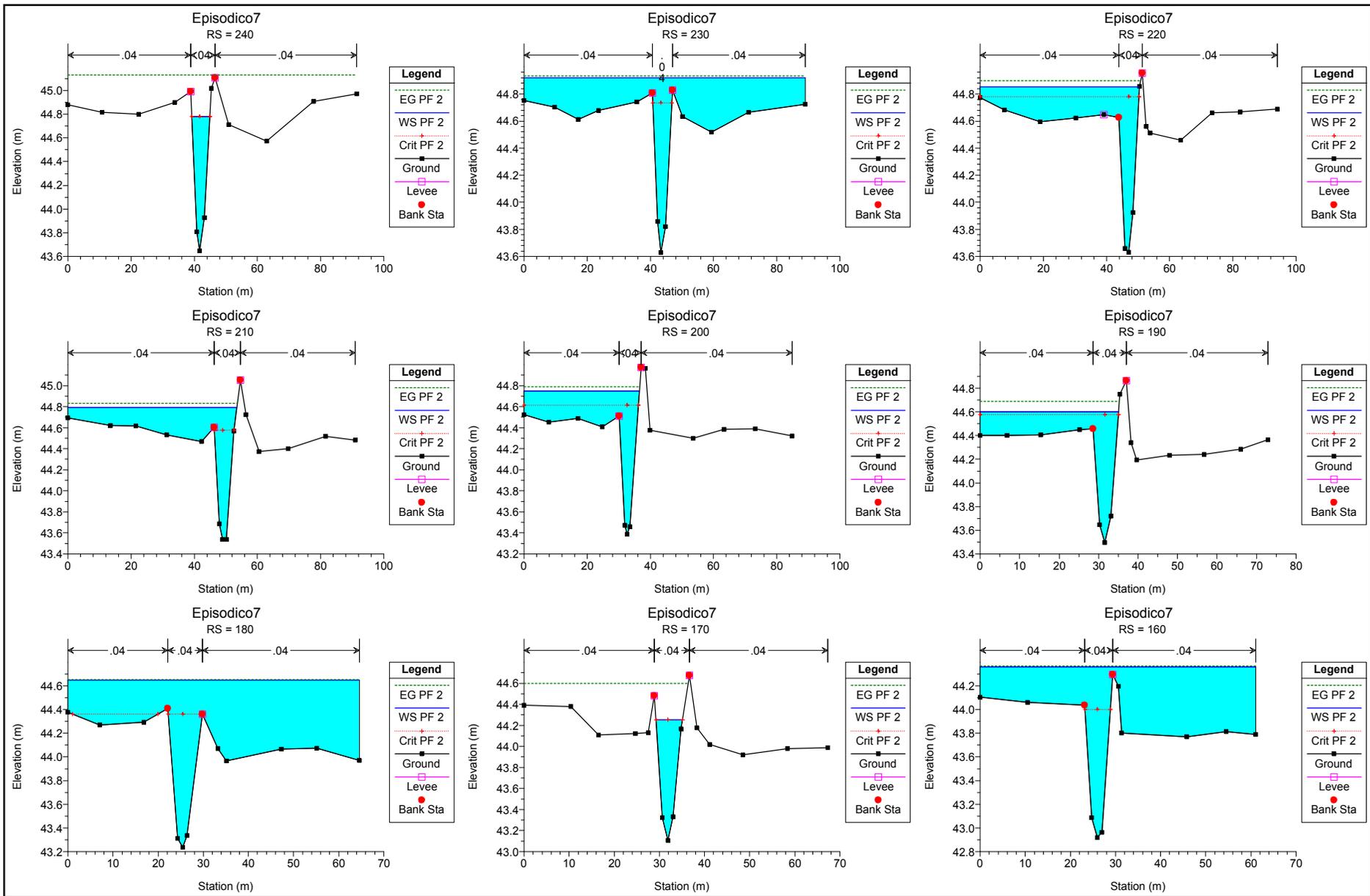


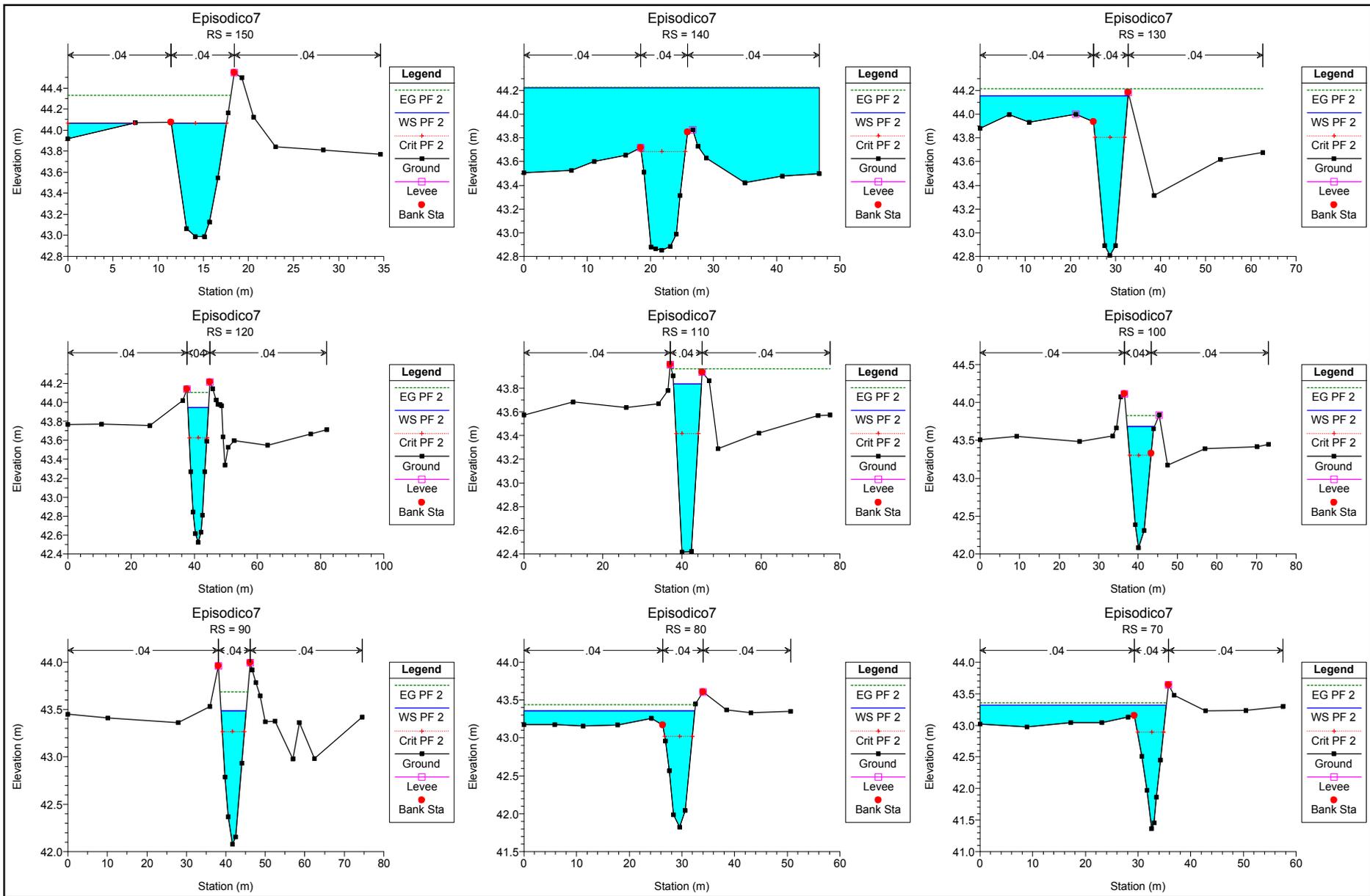


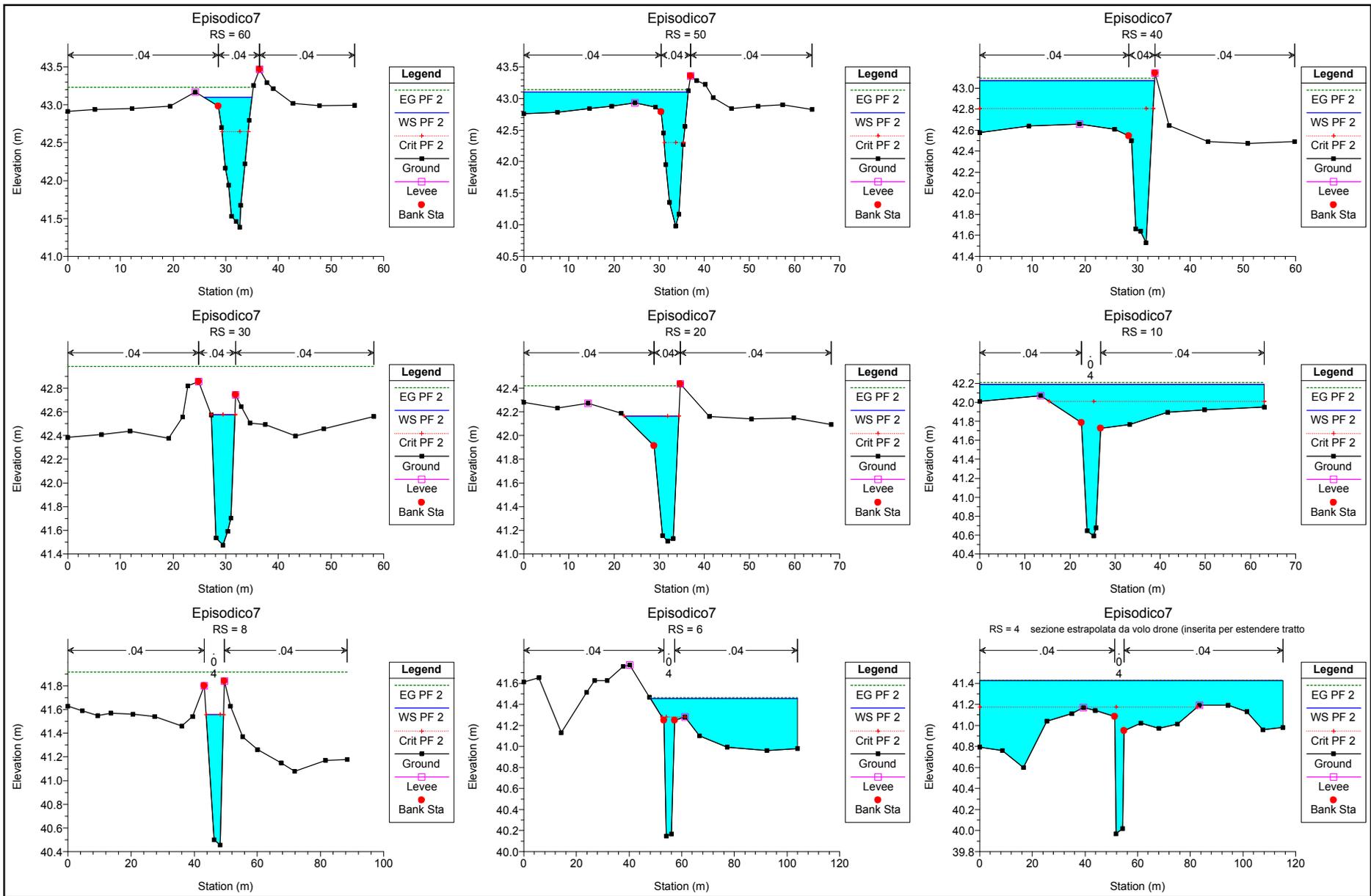


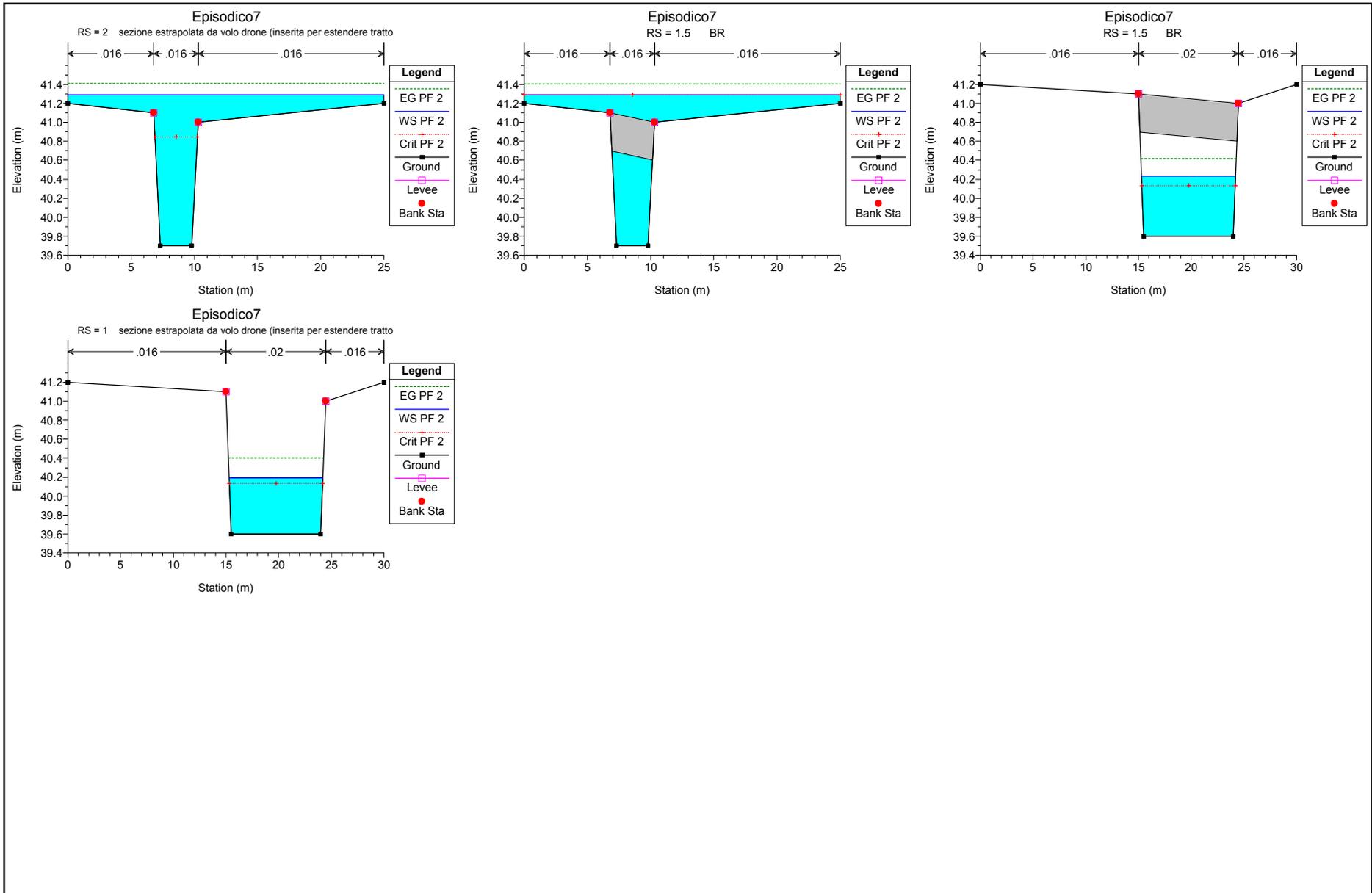
## **ALLEGATO 2**

SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO PERMANENTE CON TEMPO DI RITORNO 200 ANNI



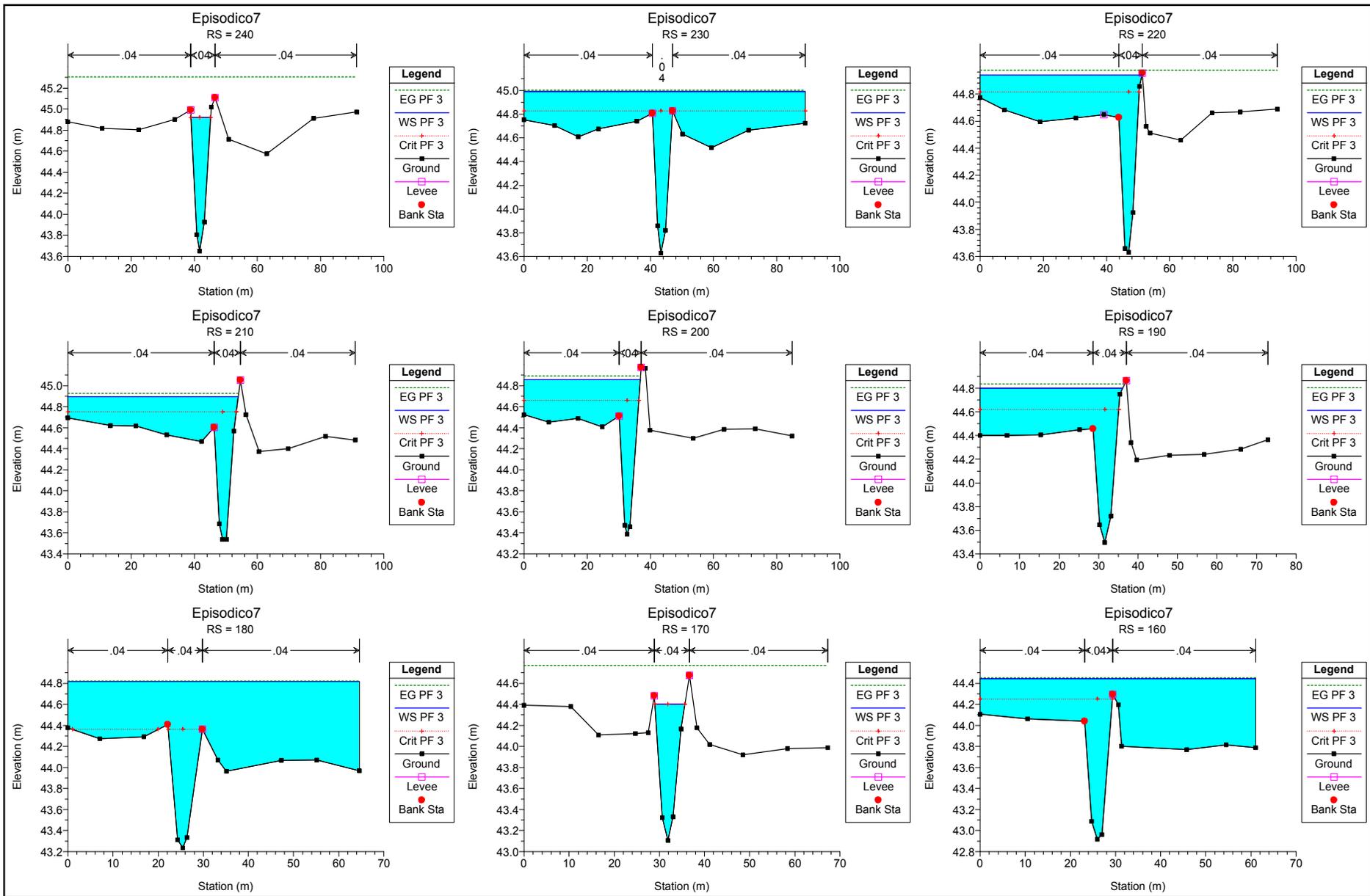


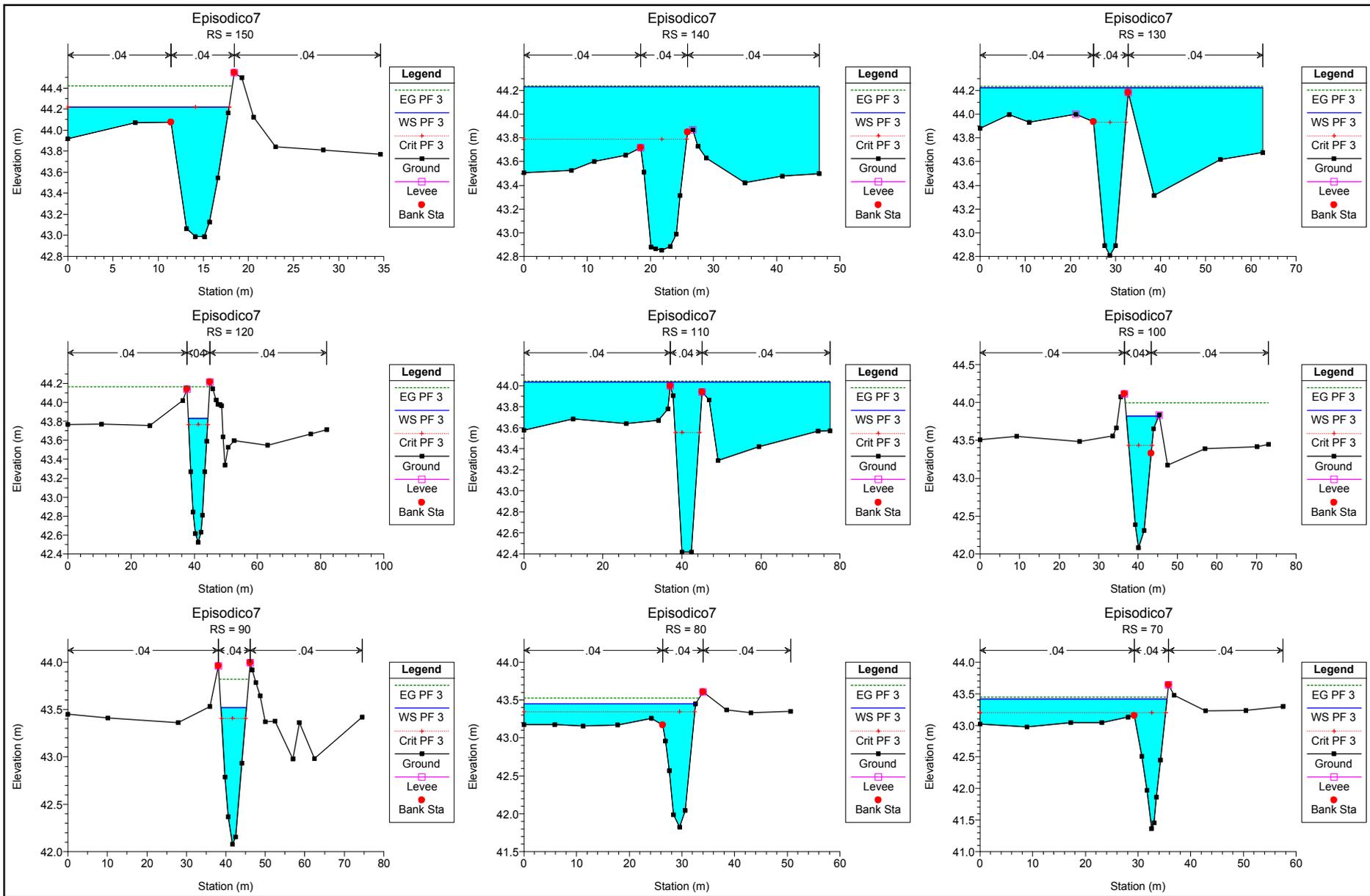


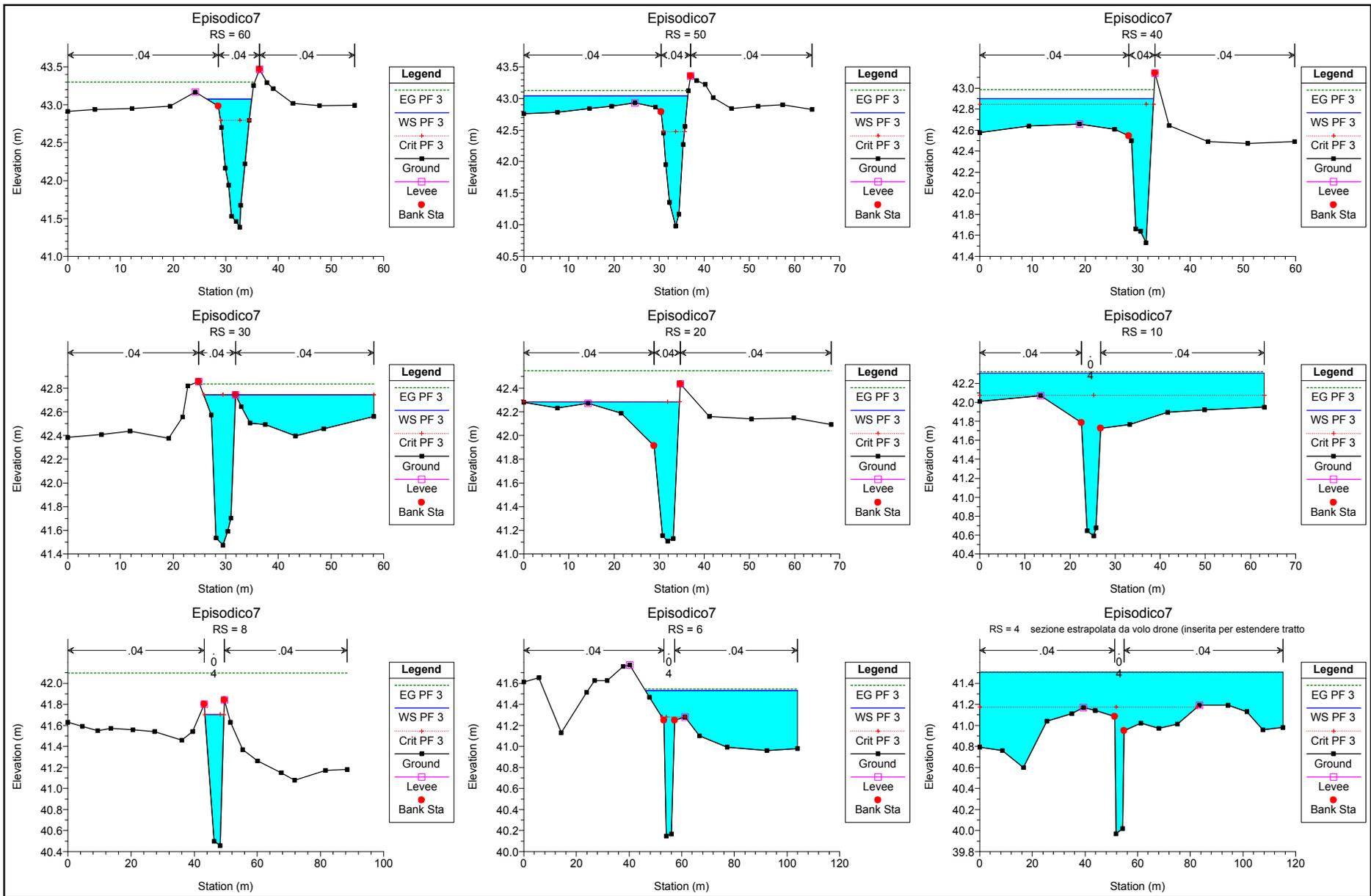


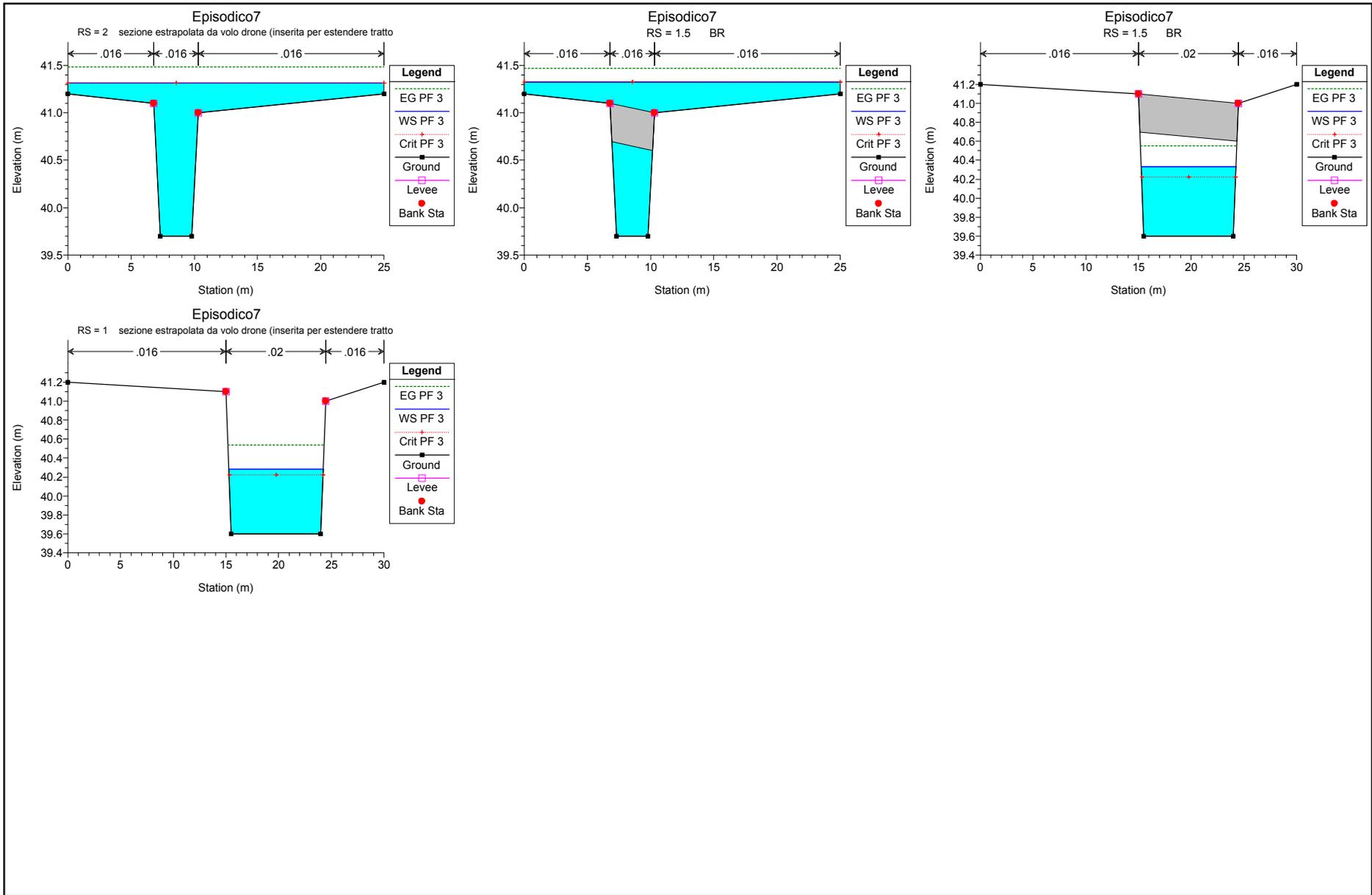
## **ALLEGATO 3**

SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO PERMANENTE CON TEMPO DI RITORNO 500 ANNI









## **ALLEGATO 4**

SEZIONI RELATIVE ALLA SIMULAZIONE IN MOTO VARIO CON TEMPO DI RITORNO 200 ANNI

